

Conf. 20
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- - SEMESTRE L. 27,- - TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- - SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi estere si accede alla Direzione di Via Mentana 4, Bologna, o all'Ufficio di distribuzione presso la casa editrice.

Martedì 3 Settembre 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Il Re ha inaugurato a Trieste il monumento in onore dei volontari Caduti per la Patria

TRIESTE, 2 pom. Il Re Vittorio ha visitato ieri il monumento ai Caduti per la Patria, inaugurato sul piazzale dello storico Colle di S. Giusto, in una suggestiva cornice di vegetazione romana e medioevale dominata dall'intero panorama del golfo e della città.

Il saluto della folla al Sovrano

Il piazzale meraviglioso e tutte le anime del Colle erano animate di una folla immensa che si è andata accumulando ordinatamente nei ranghi delle organizzazioni del Regime fino dalle prime ore del mattino.

Il Sovrano è giunto alle 9,30, accompagnato dal primo Aiutante generale di Campo e dal Ministro della Real Casa. Erano ad attendere S. A. R. il Duca d'Aosta, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici in rappresentanza del Governo, il dr. Perusino per P. N. F., il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata ed altre autorità. Una Compagnia di fanteria e la musica residuaria hanno reso gli onori militari.

All'esterno molta folla attendeva il Sovrano che è stato salutato da una prima vibrante manifestazione popolare. S. M. ha preso posto in una autovettura insieme a S. A. R. il Duca d'Aosta e al Podestà. Il Sovrano, seguito da un corteo di automobili nelle quali si trovavano le altre autorità, ha attraversato le strade del centro recandosi sul Colle di S. Giusto per la via Capitolina lungo la quale facevano ala le organizzazioni dell'O. N. B., che hanno salutato il Re alla voce ed hanno lanciato fiori vivamente acclamando.

La sua apparizione sulla tribuna Reale ha suscitato un entusiasmo lungo applausi. Mentre un reparto armato rendeva gli onori e la musica suonava la Marcia Reale e "Giovinezza", il rappresentante del P. N. F., dr. Perusino, lanciava un triplice "Saluto al Re", che veniva ripetuto dalla voce possente del popolo. Sul territorio veneziano del Casello sventolava un grande tricolore a ventitré di bandiere e gagliardetti erano agitati in segno di saluto. Lunghi festoni cremisi scendevano dalla bifore del campanile di S. Giusto. La folla occupava tutti gli spazi liberi della piazza e si spingeva anche sulle murate del Casello. Due grandi tribune raccolgono gli invitati ed il Corpo diplomatico. Accanto a S. M. il Re era il Duca d'Aosta e nello stesso luogo hanno preso posto le LL. EE. Pedronzi, Ciano e Cobolli Gigli ed il dr. Perusino, molti senatori e deputati, generali ed alte cariche, oltre a S. E. il Prefetto ed il Podestà.

Di fronte si erge il monumento il gruppo statuario è già visibile. Il Presidente dell'Autore S. E. l'Accademico Attilio Selva con quale S. M. si intrattiene prima dell'inizio della cerimonia.

La benedizione

Il monumento si compone di un zoccolo a base quadrata, alto sei metri, e di un gruppo fuso nel bronzo le cui figure, alte cinque metri, rappresentano guerrieri che trasportano sugli scudi un compagno caduto sul campo. Una grande piastra romana va dal piazzale al monumento il quale si vede alto sul colle da molti punti della città. Dopo avere pronunciato calde parole di Fede, il Console dei Capellani della Milizia, D. Michelangelo Rubino ha impartito la benedizione. Subito dopo è scoperta la scritta scolpita nello zoccolo: "Trieste ai Caduti nella guerra di liberazione".

Il Podestà rivolge a S. M. un indirizzo di devozione rievocando i palpitanti dell'attesa, il grido di Oberdan e le millenarie glorie del Colle di S. Giusto.

Egli ha terminato col grido di "Viva il Re", che è stato ripetuto e moltiplicato da decine di migliaia di voci.

Il discorso di Delcroix

Su un'apposita tribuna è poi salito l'oratore ufficiale Carlo Delcroix, applauditissimo. Alle grida di Viva il Duca e Viva i Combattenti si sono udite prima che si stabilisse il silenzio.

Indi Carlo Delcroix ha detto: "Sire, dal giorno del vostro ingresso nella città voi sapete l'anima di questo popolo che oggi con lo stesso amore e con un'altra ansia è stretto intorno al suo Re. Quel giorno era la felicità di chi vede sciolto il suo voto e l'impeto di chi sente liberato il suo cuore, oggi è la fede di chi aspetta un nuovo annuncio e l'ardore di chi prepara ad un'altra vittoria. L'aria che si respira è di vigilia e noi salutiamo i morti noi sentiamo che il loro destino non è compiuto ancora perché la promessa che sarà mantenuta domani è quella che essi garantirono con la vita. Questa vita avrebbe voluto essere la prima ad onorare i suoi morti e forse nella sua gioia e un segreto rammarico di aver scoperto solo ora il suo monumento, ma anche in questo è un segno del destino che la fa sacra alla nuova storia. L'inaugurazione di questo monumento non avrebbe avuto, all'indomani della guerra, il significato di oggi alzata alla vigilia di una nuova impresa sul colle dove la vittoria avrebbe dovuto apparire e non fermarsi. La visione dell'eroe riportato sugli scudi davanti al mare segnato dalle vie immutabili della nostra fortuna, ha in questo momento un significato che va oltre la riconoscenza e l'ambizione di un popolo giustamente fiero di ricordare i suoi figli che non vollero accettare

in dono la libertà di cui potevano pagare il prezzo con la vita. Questi morti con il loro numero e più con i loro nomi testimoniano che la città si riscattò da se stessa. E veramente ciascuno di essi fu un eroe da fare storia a parte, da avere a parte il suo monumento. Anche se la città non avesse avuto nel suo passato di nomi cospicui romani o di comune italiano, i soli della più antica nobiltà, sarebbero bastate le figure e le gesta dei volontari a farla riconoscere del nostro sangue e della nostra storia.

Erano mille e dovevano separatamente partire e separatamente vivere la loro avventura, soli e un poco estrani in un mondo di cui non avevano ad offrire la vita e a domandare la guerra, di cui portavano la passione nel viso. Essi partendo sapevano di precludersi la via del ritorno, di perdere ogni contatto con la città e con la casa cui non avrebbe potuto restituire nemmeno la morte se non fosse stato abbattuto l'impero. I caduti e quasi tutti nei primi combattimenti si trovarono la patria di punta e i guastatori. Gli altri, scappati alle stragi e ai patiboli, sentirono forse l'inutilità della vita una volta trascorsa l'ora di grandezza per la quale erano nati. Oggi essi hanno chiesto di partire perché hanno da ritrovare di là del mare la giovinezza che per tutti noi si è allontanata con la guerra ed è ora di rimettersi in cammino se non vogliamo perderla. E' questo il tesoro che ognuno di noi vuole andare a cercare laggiù nelle terre lontane dove un'altra generazione ha tenuto la sua avventura, ma fu tra gli anni di libertà dei tempi ed i suoi morti giacciono invecchiati, nascosti e non sepolti sotto le pietre che una frettolosa pietà lasciò cadere quasi un peso di oblio sul loro capo.

Sire, noi fortunati cui fu concesso di vivere sotto il terzo del Re che tre volte ci avrà chiamati alle armi e tre volte ci avrà guidati alla vittoria di cui porta il destino nel nome. Senza dimenticare l'entusiasmo della gioventù che nei figli del Duca ha il suo esempio, noi osiamo affermare che nessuno può sentire la necessità dell'impresa più di chi ha fatto la guerra. Per noi non si tratta solo del nostro diritto di popolo, ma della nostra dignità di soldati ai quali fu negata la gioia della conquista e barattato il prezzo del sangue.

Il Duca ha procurato alla nostra generazione una fortuna inaspettata, quella di vivere due volte la stessa età. Successivamente il Sovrano si è recato alla Colonia montana "Principe Umberto" ove sono raccolte oltre mille bimbe, che hanno insegnato a Casa Savoia ed al Duca, mentre il Re visitava i vari locali della Colonia. A questo omaggio delle bimbe della Colonia ha fatto seguito una grandiosa manifestazione nell'abitato di Opicina da parte di oltre 15 mila persone venute da tutti i villaggi carsici della zona.

Il Sovrano, rientrato a Trieste poco prima delle 17, ha visitato alcuni stabilimenti industriali ed alle 18 si è diretto alla Stazione per ripartire. Erano a rendergli onore il Duca d'Aosta, tutte le maggiori autorità. Il treno si è mosso mentre la musica in servizio d'onore suonava la Marcia Reale e "Giovinezza" e i convenuti acclamavano entusiasticamente.

Tra gli ex combattenti e i soldati

La fine del discorso di Delcroix ha suscitato una grande dimostrazione per il Re, per l'Italia e per il Duca.

Il Re ha quindi percorso il piazzale e si è avvicinato al monumento alla cui base era un gruppo di volontari di guerra e un plotone di milizia che hanno salutato alla voce. Quindi scendendo dalla scala di via Capitolina, S. M. ha preso posto nella automobile e seguito

200.000 richiamati alle armi per settembre

appartengono alle classi 1911, 1913 e 1914

ROMA, 2 pom.

Diecimila uomini che saranno chiamati alle armi entro il corrente mese di settembre sono iscritti alla ferma minima di tre mesi appartenenti alle classi 1911, 1913 e 1914.

Ciano e i fratelli Mussolini

iniziano la loro attività di piloti nella 15ª squadriglia da bombardamento

ASMAR, 2 pom.

Al momento dell'arrivo nel porto di Massaua ed a Saturnia, il primo saluto al Ministro della Propaganda e Stampa, conte Ciano, e Vittorio e Bruno Mussolini, è stato dato da 5 caccia della 106ª squadriglia e da 4 "Caproni" da bombardamento della 15ª squadriglia, alla quale sono aggregati il Ministro stesso e i figli del Duca.

Dagli apparecchi della 15ª squadriglia sono stati lanciati sul piccolo campo vibranti messaggi, uno destinato al Conte Ciano e l'altro ai fratelli Mussolini. Appena attraccata la nave, salivano ad ossequiare il Conte Ciano, l'ammiraglio Barone, comandante la base navale, il commissario Gamba, a nome di S. E. De Bono, il colonnello Langhi, il rappresentante del generale dell'Aeronautica Ranza, assente, i rappresentanti delle Forze Armate di Massaua, il Segretario del Fascio ed il Capo dell'Ufficio Stampa dell'A. O., mentre gli operai uniti ai portuali, agli equipaggi delle 40 navi ancorate nel porto ed alla popolazione di Massaua, improvvisavano una spontanea manifestazione di entusiasmo, con insistenti gridi di "Viva al Duca", e con canti patriottici.

Il Ministro ed i figli del Duca scendevano subito a terra recandosi tra due file di popolo plaudente alla stazione dove prendevano posto nella "Littorina", proseguendo per Asmara.

Frattanto le CC. NN. imbarcate sulla "Saturnia", iniziavano l'immediato lavoro con gli automezzi e le munizioni.

La portata del contratto fra il Negus e la società anglo-americana

LONDRA, 2 pom.

L'Agenzia "Reuter" riceve da Gibuti che in alcune dichiarazioni fatte al corrispondente dell'Agenzia Sticca, il finanziere inglese F. W. Rickett, ha confermato come rappresentante con pieni poteri dell'"African exploration and development corporation" un contratto con l'Imperatore dell'Etiopia per la concessione di estrarre petrolio e minerali dal suo abissino. Egli ha aggiunto che il petrolio esistente nei terreni concessi è abbondante e si trova in vasti giacimenti a 400 metri di profondità e si conta il trasporlo all'Oceano Indiano, per mezzo di un oleodotto fino a Zella. Il Governo abissino riceverebbe in compensazione una somma che il Rickett non ha voluto precisare.

Il contratto fra il Negus e l'"African exploration and development corporation", secondo la pubblicazione che ne fa il "Daily Telegraph", di 35 articoli.

L'articolo 1 stabilisce che la corporazione ha diritto esclusivo di compiere ricerche di petrolio, nasse, gas naturali, ozocerite (resina fossile usata per isolare e per produrre candele) e altre sostanze bituminose oltre all'iodio ricavabile dalla acqua salata, e il diritto esclusivo di trivellare il terreno, di estrarre i prodotti minerali e renderli commerciabili.

Secondo l'art. 2, allo spirare del periodo di 75 anni tutti questi diritti si estinguono.

L'articolo 3 definisce l'area della concessione, comprendente mezza Abissinia, e cioè quella che si trova ad est del 40° meridiano, dal confine etiope fino all'incrocio della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, col fiume Anaschi, e da lì in direzione sud-ovest fino al confine tra l'Abissinia e il Kenya.

L'articolo 4 dice che la compagnia dovrà iniziare le ricerche geologiche entro un anno, il Governo abissino provvederà ad assicurarsi l'uso di un porto come capolinea della condotta del petrolio.

L'articolo 5 stabilisce che la compagnia dovrà iniziare le trivellazioni entro cinque anni e, dopo l'inizio, le trivellazioni dovranno continuare in tre punti diversi finché non sia stata esplorata una area sufficiente e non si sia provveduto al consumo interno abissino di petrolio e ad una esportazione di due milioni e mezzo di tonnellate annue. La compagnia dovrà iniziare la costruzione di una condotta, aperta al traffico, che porterà commercialmente conveniente.

L'articolo 6 obbliga la compagnia a mantenere in buone condizioni i pozzi.

L'articolo 7 dispone che la compagnia dovrà tenere il piante e comunicare al Governo, alla fine di ogni anno, i dati precisi del progresso delle trivellazioni.

L'articolo 8 concerne i diritti terzi e i due seguenti, 9 e 10, contengono particolari tecnici.

In base all'articolo 11 dice che, qualora ne venga richiesta, la compagnia dovrà fornire il petrolio necessario alla produzione della benzina, del kerosene e dell'olio comune per uso interno.

L'articolo 12 dice che il prezzo di vendita del petrolio in Abissinia dovrà essere ragionevole.

L'articolo 13 stabilisce che i rappresentanti del Governo avranno il diritto di ispezionare i lavori.

Alla guerra si allude nell'articolo 14, il quale dice che nel caso in cui si verificasse una situazione eccezionale, riconosciuta tale dal Governo abissino, l'azienda dovrebbe fare il possibile per accrescere la produzione del petrolio e dei suoi derivati per il consumo del Governo.

L'articolo 15 conferisce alla compagnia il diritto di costruire e usare linee telegrafiche, telefoniche, radiostazioni nei limiti richiesti dalla convenzione.

L'articolo 16 conferisce alla compagnia il diritto di costruire, usare, raffinare, centrali, officine, serbatoi, depositi per il mercato interno, condotte, magazzini, ferrovie e inoltre quello di scavare, trivellare, costruire, erigere pozzi, trincee, canali, argini, condutture, fabbriche, impianti, pompe, uffici cantieri e di facilitare i trasporti con battelli, teleferiche, traghetti, ponti e altre opere, a patto che il Governo ne solmi alloggiare nella medesima condizione degli altri ufficiali dello storno. Il Conte Ciano ed i figli del Duca hanno salutato cordialmente gli ufficiali della 15ª squadriglia, cominciando la loro attività ed i loro rapporti su base di assoluta fraternità d'armi.

Più tardi il Conte Ciano ha visitato il nuovo Ufficio Stampa dell'A. O., accolto dal Console generale Casertano e dai suoi collaboratori.

L'arrivo del genero e dei figli del Duca hanno accentuato l'atmosfera di entusiasmo e di fede patriottica esistente nella Colonia Eritrea ed è considerato dalla popolazione metropolitana e dalle truppe di ogni arma come una nuova affermazione della granitica volontà del Duca di realizzare fino in fondo il programma italiano in Africa. Giungono al Conte Ciano e a Bruno e Vittorio Mussolini fasci di telegrammi augurali.

38.873 viaggiatori sui popolari del 1° settembre

ROMA, 2 pom.

Ieri 1.º settembre, con 50 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 296, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 38.873 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica è già stato diramato.

Le truppe partecipanti alle grandi manovre sfilano a Bolzano davanti al Monumento della Vittoria

BOLZANO, 2 pom.

Mentre non è ancora spenta l'eco delle manifestazioni svoltesi in occasione del soggiorno del Capo del Governo il ritorno delle truppe dalla valle di Non, dopo avere dato superba prova dell'alto grado di disciplina, di resistenza fisica e di morale elevatissima e raccolto il compiacimento e l'elogio del Re e del Duca, suscita in queste forti popolazioni rinnovate dimostrazioni di entusiasmo.

La popolazione bolzanese che essendo vissuta ai margini del teatro delle operazioni non aveva potuto ammirare in tutta la sua efficienza e imponenza le quadrate e salde divisioni che vi hanno partecipato, ha la fortuna di poterle vedere ora sfilare in perfetto assetto di guerra per le vie della città dove affluiscono attraverso il passo della Mendola. Già l'altra sera al passaggio della divisione motorizzata "Trento" che al comando del generale Manzoni ha

attraversato le contrade cittadine si ebbero manifestazioni calorosissime. La notizia che ieri sarebbero transitate altre grandi unità ha fatto accorrere i cittadini in folla, desiderosi di vedere le forti compagnie e tributarle loro e ai valorosi comandanti il caldo saluto d'ammirazione e di affetto. Il primo atto delle truppe reduci dalla grandiosa parata è stato l'omaggio al Monumento della Vittoria.

Ieri mattina allorché stava per giungere la prima unità erano convenuti ai piedi della scala bianca venuti ai piedi della scala della bianca mole monumentale il sottosegretario di stato alla guerra generale Baistrocchi, il generale Ago comandante in capo delle manovre, il generale Bobbio comandante il corpo d'armata di Bolzano e molti altri generali ed ufficiali superiori con i principali autorità civili fra cui il prefetto Mastromattei, il rappresentante della Federazione fascista e il Podestà di Bolzano. Al sommo della scala erano i labari del Nastro Azzurro, dei mutilati, dei volontari libici nonché quelli del fascio e delle associazioni militari.

Al lati della piazza avevano preso posto le musiche presidiarie e della Legione carabinieri.

Primi a giungere e a sfilare davanti al monumento sono stati i battaglioni di camicie nere e una coorte della milizia confinaria.

E' seguita la divisione celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" composta del "Savoia cavalleria" e dei "Lancieri Novara", dell'8.º bersaglieri, del 3.º artiglieria da campagna e di un gruppo di carri veloci rinforzata dai reggimenti di rincalzo 4.º e 7.º bersaglieri.

Alle 13 ha avuto inizio lo sfilamento della Divisione celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro", di cui fanno parte i reggimenti lancieri "Vittorio Emanuele" e "Firenze", il 6.º bersaglieri, il 2.º artiglieria da campagna e un gruppo di carri veloci. Tutte le truppe perfettamente equipaggiate hanno sfilato in modo impeccabile. Le loro ottime condizioni fisiche nonostante i tre mesi di campo e la dura prova delle manovre e nonostante la lunga marcia dovuta compiere nella notte per arrivare a Bolzano apparivano evidenti.

La popolazione ammassata sul Piazzale della Vittoria e per le vie ha salutato con calorosi applausi e alte ovazioni all'Esercito il passaggio delle forti Divisioni.

Quando il generale Baistrocchi ha lasciato la piazza i presenti hanno improvvisato una calda dimostrazione al grido di "Viva il Re", "Viva il Duca".

Oggi sono affluite a Bolzano altre tre unità, una Divisione di fanteria e due Comandi superiori alpini a cui la città ha riservato accoglienze non meno festose.

Due Legioni di CC. NN. salpate per l'Africa Orientale

NAPOLI, 2 pom.

Ieri sera, alle ore 19, è partito per l'Africa Orientale il transatlantico Conte Biancamano con a bordo tremila e 300 camicie nere delle Legioni 114 e 116. alla "28 Ottobre", alla presenza delle autorità e di una imponente folla.

Fra le Rappresentanze che assistevano alla partenza si notavano quelle dei comuni e del Fascio di Brescia, Como e Monza con gonfaloni e gagliardetti. Prestava servizio d'onore la banda del 31 Fanteria. E' stato vivamente festeggiato dalla folla e dai camerati il sansepolcrista Ettore Boschì di anni 62.

La partenza del Biancamano ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo e di devozione a Casa Savoia e al Duca.

Da ANCONA è partito, acclamatisimo dalla folla, un contingente dell'83.º Fanteria formato da 500 volontari dell'11.º regg. Fanteria. Il popolo ha tributato ai partenti una imponente dimostrazione con largo getto di fiori e con entusiastiche dimostrazioni al Duca. Il Prefetto, il segretario federale e tutte le altre autorità hanno rivolto ai partenti il loro saluto augurale.

La popolazione di Macerata ha festeggiato la partenza per il luogo di concentramento di un forte nucleo del 157 Fanteria.

Salutato da calorosissime manifestazioni da parte delle autorità e di tutte le organizzazioni del Regime e di una immensa folla è partito da TRAPANI un battaglione dell'85.º Fanteria che aggiunge la divisione "Cossiria" mobilitata per l'Africa Orientale.

Da AGRIGENTO è partito fra vibranti manifestazioni un reparto del 5.º Fanteria.

Autorità e popolo di BARI hanno accompagnato alla stazione alcuni reparti del Presidio partenti per l'Africa Orientale.

Le domande di arruolamento volontario si moltiplicano in tutta Italia

ROMA, 2 pom.

In ogni provincia, in ogni città d'Italia si va ogni giorno più accentuando lo slancio volontaristico per l'Africa Orientale tutti i componenti dei Direttori delle Federazioni dei fasci e quelli dei fasci locali. Nelle assemblee plenarie che quotidianamente si svolgono nei vari capoluoghi, le sezioni dell'Associazione mutilati e quelle di tutte le altre associazioni combattentistiche, tra il più vibrante entusiasmo e tra imponenti manifestazioni al Duca, chiedono per sé lo stesso onore. Numerosissime sono inoltre le domande di arruolamento che provengono da parte dei Gruppi universitari fascisti, dalle camicie nere dei fasci, dai privati cittadini di ogni età e di ogni condizione sociale.

A Bolzano la sezione volontari di guerra, presieduta dal membro del direttorio nazionale dell'associazione senatore Dudan ha votato un ordine del giorno nel quale i volontari di guerra di Bolzano, vibranti della sua recente visita alla romana terra del Brennero e ansiosi di dimostrarci la loro riconoscenza hanno formulato la richiesta di essere nuovamente chiamati all'onore di servire la Patria quali volontari per l'Africa Orientale e per qualsiasi altra destinazione.

A Fiume il Direttorio federale ha votato un ordine del giorno col quale fa domanda al Duca di essere arruolato per l'Africa Orientale. Identico ordine del giorno hanno votato i reduci di guerra di Villa del Nevoso e tutti i funzionari dell'Unione provinciale dell'agricoltura del Carvaro.

A Milano si è svolto il rapporto straordinario della sezione dei volontari di guerra con l'intervento di S. E. il Prefetto. Il presidente dei volontari milanesi in un vibrante discorso che ha suscitato imponenti manifestazioni ha rilevato la grande affluenza delle domande di arruolamento ed ha citato significativi episodi della passione che anima i volontari di guerra. Il Prefetto ha a sua volta espresso il compiacimento per la dimostrazione offerta dai volontari e dagli "azzurri" di Milano di piena dedizione agli ordini del Duca al cui nome tutti i presenti hanno rinnovato entusiastiche acclamazioni. E' stato quindi votato un ordine del giorno col quale i volontari di guerra chiedono in massa l'onore di vestire il grigio verde delle lotte e delle vittorie.

A Napoli, durante una riunione dei combattenti napoletani, il presidente della sezione ha comunicato che i dirigenti della sezione stessa hanno firmato in massa una domanda di arruolamento. Prima che la riunione venisse sciolta centinaia di ex combattenti hanno presentato domanda di arruolamento nella divisione camicie nere "Tevere". E' giugualmente a Napoli nella sede della sezione volontari di guerra ha avuto luogo il rapporto straordinario degli iscritti appartenenti alle classi dal 1889 al 1910 inclusa, durante il quale quasi tutti i presenti, tra evoluti al Duca, hanno firmato il modulo per l'arruolamento volontario.

A Bari i segretari dei fasci di combattimento della provincia riuniti a rapporto, hanno rinnovato, anche a nome degli addetti ai diversi uffici dipendenti, la richiesta avanzata al Duca sino dal 20 maggio scorso per il loro arruolamento volontario. Nel medesimo riunione il Segretario amministrativo nella qualità di arruolato di guerra e di presidente provinciale dei combattenti ha chiesto in nome dei combattenti della provincia di mettere al servizio delle armi

La legge sulla neutralità firmata da Roosevelt

WASHINGTON, 2 pom.

Il Presidente Roosevelt ha firmato il progetto relativo alla politica di neutralità degli Stati Uniti, dandole forma di legge.

Dopo la firma, il Presidente ha dichiarato: «La politica del nostro Governo è di mantenere la pace e di evitare le complicazioni che potrebbero trascinarci in un conflitto. La politica degli Stati Uniti è pure quella di collaborare in tutti i modi pacifici possibili senza complicazioni con gli altri Governi che attuino una politica identica alla loro».

Le truppe partecipanti alle grandi manovre sfilano a Bolzano davanti al Monumento della Vittoria

BOLZANO, 2 pom.

Mentre non è ancora spenta l'eco delle manifestazioni svoltesi in occasione del soggiorno del Capo del Governo il ritorno delle truppe dalla valle di Non, dopo avere dato superba prova dell'alto grado di disciplina, di resistenza fisica e di morale elevatissima e raccolto il compiacimento e l'elogio del Re e del Duca, suscita in queste forti popolazioni rinnovate dimostrazioni di entusiasmo.

La popolazione bolzanese che essendo vissuta ai margini del teatro delle operazioni non aveva potuto ammirare in tutta la sua efficienza e imponenza le quadrate e salde divisioni che vi hanno partecipato, ha la fortuna di poterle vedere ora sfilare in perfetto assetto di guerra per le vie della città dove affluiscono attraverso il passo della Mendola. Già l'altra sera al passaggio della divisione motorizzata "Trento" che al comando del generale Manzoni ha

attraversato le contrade cittadine si ebbero manifestazioni calorosissime. La notizia che ieri sarebbero transitate altre grandi unità ha fatto accorrere i cittadini in folla, desiderosi di vedere le forti compagnie e tributarle loro e ai valorosi comandanti il caldo saluto d'ammirazione e di affetto. Il primo atto delle truppe reduci dalla grandiosa parata è stato l'omaggio al Monumento della Vittoria.

Ieri mattina allorché stava per giungere la prima unità erano convenuti ai piedi della scala bianca venuti ai piedi della scala della bianca mole monumentale il sottosegretario di stato alla guerra generale Baistrocchi, il generale Ago comandante in capo delle manovre, il generale Bobbio comandante il corpo d'armata di Bolzano e molti altri generali ed ufficiali superiori con i principali autorità civili fra cui il prefetto Mastromattei, il rappresentante della Federazione fascista e il Podestà di Bolzano. Al sommo della scala erano i labari del Nastro Azzurro, dei mutilati, dei volontari libici nonché quelli del fascio e delle associazioni militari.

Al lati della piazza avevano preso posto le musiche presidiarie e della Legione carabinieri.

Primi a giungere e a sfilare davanti al monumento sono stati i battaglioni di camicie nere e una coorte della milizia confinaria.

E' seguita la divisione celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" composta del "Savoia cavalleria" e dei "Lancieri Novara", dell'8.º bersaglieri, del 3.º artiglieria da campagna e di un gruppo di carri veloci rinforzata dai reggimenti di rincalzo 4.º e 7.º bersaglieri.

Alle 13 ha avuto inizio lo sfilamento della Divisione celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro", di cui fanno parte i reggimenti lancieri "Vittorio Emanuele" e "Firenze", il 6.º bersaglieri, il 2.º artiglieria da campagna e un gruppo di carri veloci. Tutte le truppe perfettamente equipaggiate hanno sfilato in modo impeccabile. Le loro ottime condizioni fisiche nonostante i tre mesi di campo e la dura prova delle manovre e nonostante la lunga marcia dovuta compiere nella notte per arrivare a Bolzano apparivano evidenti.

La popolazione ammassata sul Piazzale della Vittoria e per le vie ha salutato con calorosi applausi e alte ovazioni all'Esercito il passaggio delle forti Divisioni.

Quando il generale Baistrocchi ha lasciato la piazza i presenti hanno improvvisato una calda dimostrazione al grido di "Viva il Re", "Viva il Duca".

Oggi sono affluite a Bolzano altre tre unità, una Divisione di fanteria e due Comandi superiori alpini a cui la città ha riservato accoglienze non meno festose.

Due Legioni di CC. NN. salpate per l'Africa Orientale

NAPOLI, 2 pom.

Ieri sera, alle ore 19, è partito per l'Africa Orientale il transatlantico Conte Biancamano con a bordo tremila e 300 camicie nere delle Legioni 114 e 116. alla "28 Ottobre", alla presenza delle autorità e di una imponente folla.

Fra le Rappresentanze che assistevano alla partenza si notavano quelle dei comuni e del Fascio di Brescia, Como e Monza con gonfaloni e gagliardetti. Prestava servizio d'onore la banda del 31 Fanteria. E' stato vivamente festeggiato dalla folla e dai camerati il sansepolcrista Ettore Boschì di anni 62.

La partenza del Biancamano ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo e di devozione a Casa Savoia e al Duca.

Da ANCONA è partito, acclamatisimo dalla folla, un contingente dell'83.º Fanteria formato da 500 volontari dell'11.º regg. Fanteria. Il popolo ha tributato ai partenti una imponente dimostrazione con largo getto di fiori e con entusiastiche dimostrazioni al Duca. Il Prefetto, il segretario federale e tutte le altre autorità hanno rivolto ai partenti il loro saluto augurale.

La popolazione di Macerata ha festeggiato la partenza per il luogo di concentramento di un forte nucleo del 157 Fanteria.

Salutato da calorosissime manifestazioni da parte delle autorità e di tutte le organizzazioni del Regime e di una immensa folla è partito da TRAPANI un battaglione dell'85.º Fanteria che aggiunge la divisione "Cossiria" mobilitata per l'Africa Orientale.

Da AGRIGENTO è partito fra vibranti manifestazioni un reparto del 5.º Fanteria.

Autorità e popolo di BARI hanno accompagnato alla stazione alcuni reparti del Presidio partenti per l'Africa Orientale.

La partecipazione dell'Italia all'Esposizione mondiale della Stampa Cattolica

ROMA, 2. L'Azione Cattolica Italiana — in seguito a invito del Comitato per l'Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica — ha promosso la costituzione del Comitato Nazionale per la partecipazione della Stampa Cattolica Italiana alla Esposizione Mondiale — che sarà presieduta dal comm. A. Ciriaci Presidente dell'A. C. I., e avrà come Vice Presidente il rag. Raimondo Manzini, Direttore dell'Avvenire d'Italia.

Sono stati invitati a far parte del Comitato i Rappresentanti della Stampa periodica ed in particolare:

- 1. I Direttori dei Quotidiani: L'Avvenire d'Italia, L'Italia, Il Nuovo Cittadino, L'Eco di Bergamo; 2. I Presidenti dei Consigli d'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia, de L'Italia, del Nuovo Cittadino; 3. I Capi degli Uffici Stampa dell'Azione Cattolica Italiana (Uomini, Donne, Gioventù Maschile, Gioventù Femminile, Universitari, Universitarie); 4. I rappresentanti di alcune tra le più importanti Società della Buona Stampa e precisamente di quelle di Milano, Bergamo, Torino, Genova; 5. I direttori di alcune riviste cattoliche: Civiltà Cattolica, Vita e Pensiero, Frontespizio, Scuola Cattolica; 6. I Rappresentanti delle Società Editoriali che curano la stampa di pubblicazioni periodiche, e precisamente della Vita e Pensiero (Milano), della L.I.C.E. (Torino), della S. E. la Stampa (Brescia).

Non fanno parte del Comitato i rappresentanti di tutte le pubblicazioni la cui partecipazione alla Mostra viene assicurata, secondo il piano del Comitato Internazionale, da altri organi (Stampa degli Ordini Religiosi, Stampa Missionaria, Stampa Scientifica, ecc.).

Il Comitato ha tenuto la sua prima riunione il 24 Marzo u. s. E' stato delineato il programma generale dell'attività affidata al Comitato, e sono state prese decisioni per l'indirizzo pratico di essa per quanto riguarda:

l'organizzazione dei mezzi per far giungere l'invito direttamente a tutte le pubblicazioni interessate e sollecitare da esse l'adesione, la raccolta e la elaborazione dei dati statistici sullo sviluppo cronologico e sulla diffusione della Stampa Cattolica in Italia;

la raccolta delle notizie sulla storia del nostro giornalismo. Il Comitato ha nominato il suo segretario nella persona del dottor Andrea Rigoni, e ha affidato la attuazione del complesso di attività che gli compete all'Ufficio di Presidenza. Ha stabilito di convocarsi per verificare i risultati del lavoro deliberato, e per decidere sull'ulteriore svolgimento di esso, a Roma, durante la Settimana Sociale.

La tragica morte d'un missionario canadese

YUKON (Canada), 2. Il Vicariato Apostolico di Yukon deve piangere una perdita ben dolorosa: lo zelante missionario, Padre Allard, è annegato presso Cottonwood Rapids, nel nord della Columbia britannica, a 25 miglia dalla Missione indiana di Mc Dams Creek, dov'era diretto insieme a S. E. Mons. Bunoz, Vicario Apostolico.

I due avevano lasciato da qualche giorno Telegraph Creek e viaggiavano soli, senza guida, perché il Padre Allard conosceva assai bene il fiume per tredici anni di pratica. Ad un certo punto il canotto venne preso da una corrente che lo trascinò in modo assai brusco e rapido. Il fiume in quel luogo è molto stretto ed un albero pendente dalla riva sbalzò il povero missionario nell'acqua. Il Vescovo, che si trovava a prua, non si rese conto sull'istante dell'accaduto; solo quando si vide indifferente montare il canotto, si accorse che il Padre Allard era annegato. L'imbarcazione continuò per un paio di chilometri la sua corsa cieca, in piena balia della corrente, essendo il vecchio Presule incapace di dirigerne il movimento. Qualche istante ancora e sarebbe stata trascinata in una rapida più pericolosa. Fortunatamente il fragile canotto venne dall'acqua battuto sulla sponda, dove si arenò. Il Vescovo si trovò così solo, vecchio di 71 anni, sulla riva deserta, senza viveri e senza nulla da ricoprirsi, con davanti la foresta ed a 50 chilometri dalla Missione più vicina. Dovette attendere sino alla sera del giorno seguente, prima d'essere soccorso da gente che rimontava il fiume e venne da lui richiamata.

Il cadavere del povero Padre Allard fu ritrovato due settimane dopo ad una quindicina di chilometri a valle e venne sepolto dai suoi indiani che egli amava tanto e per i quali aveva profuso tante fatiche. Il compianto missionario era nato nella Diocesi di Sainte Hyacinthe (Québec), da una famiglia profondamente religiosa. Due suoi fratelli appartengono pure agli Oblati di Maria Immacolata. Era sacerdote dal 1914; benché gravemente infermo, possedeva grandi iniziative e le aveva sapute assai bene realizzare. La sua scomparsa lascia un vuoto non facilmente colmabile. (Agenzia Fides).

Colenni celebrazioni a Viterbo per il 7° centenario di S. Rosa

VITERBO, 2. Ieri, nel pomeriggio, S. E. il Cardinale Serafini, sette Vescovi, autorità e gerarchi ed una folla di compatrioti fedeli hanno seguito il corpo di Santa Rosa, trasportato solennemente in processione attraverso le vie della città, in occasione del 7.° centenario della sua nascita. In piazza della Rocca S. E. il Cardinale Serafini ha impartito la benedizione al popolo.

Con la grandiosa manifestazione odierna hanno avuto inizio le celebrazioni centennarie che si chiuderanno nel settembre dell'anno venturo.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie
CASTELGANDOLFO, 2. Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: Mons. Vincenzo Bianchi Caglietti, reggente della Cancelleria apostolica.

Pellegrini che vanno in Terrasanta

Il Papa ha ricevuto un gruppo di pellegrini organizzato dal Comitato romano per i pellegrinaggi che domani partirà da Brindisi per la Terrasanta.

Tra i pellegrini non il Padre Pacifico Bonanno, parroco della chiesa di S. Rocco ad Eighth (Chicago), la signorina Maria Emiliana Toar di Lima (Perù), il rev. Giacinto Napolitano assistente alla chiesa parrocchiale del Rosario in New York.

200 insegnanti francesi

Il Papa ha ricevuto 200 pellegrini francesi dell'Associazione dell'Insegnamento che ha sede in via Mirabeau a Parigi. Erano condotti dal Padre Martin del Cappuccini del Convento di Polidor (Parigi). E' questo il tredicesimo pellegrinaggio organizzato da detto ente. I pellegrini, che hanno sostato ad Assisi per gli esercizi spirituali, hanno offerto al Papa la collezione della loro rivista «Gli amici di S. Francesco».

PRELUDI MARIANI AL CONGRESSO DI TERAMO

La statua della Madonna trionfante portata sul Gran Sasso

TERAMO, 2. (D. C.) Questo nostro popolo, che tanto vivo entusiasmo aveva dimostrato la scorsa domenica al momento della benedizione della Statua della Madonna che avrà il nome del Gran Sasso, e vi aggiungeva quello così suggestivo di Castellana d'Italia, ha fatto ieri, intorno all'immagine che partiva per ascendere sul nostro monte più alto, una dimostrazione di più vibrante entusiasmo. Dalle schiere dei piccoli inneggiati con i loro canti a Maria, alla folla schiera di cittadini di ogni grado si è innalzato, forte, entusiastico il grido di «Viva Maria» ed applausi clamorosi hanno accompagnato la statua della Vergine.

Erano presenti, con il Clero il vescovo S. E. Micocci, S. E. mons. Giorgis Vescovo di Trivento e capellano degli alpini che oggi celebrerà sulla cima più alta del Gran Sasso e benedirà la croce che sarà issata sul punto più alto, mons. Muzzi presidente del Comitato locale, il rev. Mons. Padre Di Lorenzo segretario del Congresso eucaristico nazionale, il Padre De Politti, Padre Genovesi; seguivano componenti il Club Alpino con il Presidente, il Questore, il Commissario e un gruppo di carabinieri ed una fiamma di popolo osannante e plaudente. Tra i presenti erano le più distinte personalità e lo stesso Segretario Federale. Nell'ampia piazza il corteo si avviò e Padre Golia con alle parole saluta Maria Madre nostra, custode della fede e del popolo d'Abbruzzo e d'Italia, e invocò il suo patrocinio su questa gente la quale, come ha serbato nei secoli intatta la sua Fede, così la manterrà pur di fronte ai nuovi attacchi. Sarà Maria l'ispiratrice, la vedetta che veglierà per difendere il più sacro patrimonio che si possa vantare.

Il grande evviva accompagnato da uno scroscio di applausi salutò Maria fra due ali di popolo commosso. Maria salta lungo la via che mena a Pietracamela acclamata dalle popolazioni, che dalle case, dai villaggi si era fatta incontro ed offriva fiori e preci. Chi ha avuto la fortuna di accompagnare la statua

sciò che è nel primo anno della pubblicazione. Lunedì sera, i pellegrini assistevano ad una conferenza che a loro terrà il direttore del giornale La Croce nella sala dei Carmelitani presso la chiesa di S. Teresa al Corso d'Italia.

Il Papa, al quale era stato rimesso in precedenza un indirizzo, ha parlato dicendo che l'aveva letto con molto piacere. Era contento di vedere un pellegrinaggio così imponente perché rappresentante magnifiche energie dedicate all'apostolato dell'insegnamento. E' proprio per questo che coloro che hanno dedicato la vita all'attività da svolgere in un campo così promettente debbono congiungere le ideali del l'insegnamento a quelle dell'apostolato proprio, come diceva Gesù, quando agli apostoli dava il supremo mandato: «Andate ed insegnate», essere apostoli ed essere maestri. Terminava impartendo l'apostolica benedizione.

Un pellegrinaggio di bulgari

Il Papa ha ricevuto un piccolo gruppo di Bulgari provenienti da Sofia condotti da don Coriolano dell'Ordinariato militare italiano a nome di don Gallone dell'Opera pro Oriente.

Sua Santità ha rivolto loro parole di benvenuto e infine ha impartito la benedizione apostolica.

Era con loro il signor Rainov B. Dimitri, convertito in questi giorni al cattolicesimo.

PRELUDI MARIANI AL CONGRESSO DI TERAMO

La statua della Madonna trionfante portata sul Gran Sasso

TERAMO, 2. (D. C.) Questo nostro popolo, che tanto vivo entusiasmo aveva dimostrato la scorsa domenica al momento della benedizione della Statua della Madonna che avrà il nome del Gran Sasso, e vi aggiungeva quello così suggestivo di Castellana d'Italia, ha fatto ieri, intorno all'immagine che partiva per ascendere sul nostro monte più alto, una dimostrazione di più vibrante entusiasmo. Dalle schiere dei piccoli inneggiati con i loro canti a Maria, alla folla schiera di cittadini di ogni grado si è innalzato, forte, entusiastico il grido di «Viva Maria» ed applausi clamorosi hanno accompagnato la statua della Vergine.

Erano presenti, con il Clero il vescovo S. E. Micocci, S. E. mons. Giorgis Vescovo di Trivento e capellano degli alpini che oggi celebrerà sulla cima più alta del Gran Sasso e benedirà la croce che sarà issata sul punto più alto, mons. Muzzi presidente del Comitato locale, il rev. Mons. Padre Di Lorenzo segretario del Congresso eucaristico nazionale, il Padre De Politti, Padre Genovesi; seguivano componenti il Club Alpino con il Presidente, il Questore, il Commissario e un gruppo di carabinieri ed una fiamma di popolo osannante e plaudente. Tra i presenti erano le più distinte personalità e lo stesso Segretario Federale. Nell'ampia piazza il corteo si avviò e Padre Golia con alle parole saluta Maria Madre nostra, custode della fede e del popolo d'Abbruzzo e d'Italia, e invocò il suo patrocinio su questa gente la quale, come ha serbato nei secoli intatta la sua Fede, così la manterrà pur di fronte ai nuovi attacchi. Sarà Maria l'ispiratrice, la vedetta che veglierà per difendere il più sacro patrimonio che si possa vantare.

Il grande evviva accompagnato da uno scroscio di applausi salutò Maria fra due ali di popolo commosso. Maria salta lungo la via che mena a Pietracamela acclamata dalle popolazioni, che dalle case, dai villaggi si era fatta incontro ed offriva fiori e preci. Chi ha avuto la fortuna di accompagnare la statua

L'estrazione dei premi del concorso delle "Due Croci"

ROMA, 2. Ieri nella sede della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, sono stati estratti i premi ed i numeri e assegnati ai premi del concorso nazionale delle Due Croci, organizzato — in occasione della V Campagna Nazionale Antitubercolare — dalla Federazione stessa, in unione alla Croce Rossa Italiana ed ai Consigli Provinciali Antitubercolari del Regno.

Come è noto, nei premi messi in palio figurano cospicui doni offerti dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, dai Principi di Casta Savoia, dal Capo del Governo, dal Partito Nazionale Fascista, ecc., nonché dalla Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi. La Lega ha offerto un premio in contanti di L. 30.000 e quattro automobili «Ballina».

Fanno parte dei premi quadri, statue, lavori artistici di notevole pregio offerti dalla Lega, dagli importanti Case italiane. In totale i premi ascendono a circa 240 per un valore complessivo di oltre mezzo milione di lire.

Ecco l'elenco delle serie e dei numeri estratti:

- Serie H n. 969.690 - L. 30.000 in contanti, Dono della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.
- Serie B n. 205.328 - Automobile «Ballina», Dono della Federazione Fascista contro la tubercolosi.
- Serie M n. 169.137 - Automobile «Ballina», Dono della Federazione Fascista contro la tubercolosi.
- Serie L n. 583.002 - Automobile «Ballina», Dono della Federazione Fascista contro la tubercolosi.
- Serie F n. 510.101 - Automobile «Ballina», Dono della Federazione contro la tubercolosi.
- Serie M n. 724.679 - Servizio da toilette in argento, Dono delle LL. MM. il Re e la Regina.
- Serie L n. 894.312 - Orologio d'oro da polso, Dono di S.A.R. il Principe di Piemonte.
- Serie C n. 087.964 - Una cornice di argento, Dono di S.A.R. la Principessa di Piemonte.
- Serie C n. 688.578 - Una cornice di argento, Idem.
- Serie F n. 769.579 - Un cuscino ricamato, Idem.

Seguono fra gli altri premi i seguenti:

- Serie I n. 100.600; Serie F n. 993.058; Serie A n. 026.828; Serie B n. 013.682; Serie F n. 265.338; Serie B n. 113.358; Serie A n. 421.819; Serie I n. 981.636; Serie E n. 739.309; Serie A n. 291.133; Serie A n. 757.600; Serie F n. 968.205; Serie C n. 144.298; Serie D n. 461.911; Serie M n. 173.573; Serie F n. 387.664; Serie F n. 519.917; Serie G n. 234.406; Serie E n. 890.026; Serie L n. 614.192; Serie C n. 628.542; Serie C n. 246.489; Serie C n. 198.917; Serie C n. 257.595; Serie L n. 893.611; Serie I n. 103.325; Serie E n. 815.956; Serie E n. 308.359; Serie E n. 810.749; Serie E n. 371.002; Serie H n. 388.950; Serie A n. 172.656; Serie H n. 200.955; Serie A n. 582.355; Serie L n. 912.842; Serie B n. 653.938; Serie E n. 027.830; Serie M n. 618.537; Serie B n. 704.104; Serie F n. 852.042; Serie E n. 480.830; Serie G n. 617.395; Serie L n. 102.586; Serie A n. 418.444; Serie C n. 523.482; Serie F n. 711.073; Serie E n. 023.871; Serie B n. 887.962; Serie M n. 362.259; Serie L n. 860.617; Serie D n. 122.045; Serie E n. 274.701; Serie B n. 448.367; Serie C n. 765.877; Serie A n. 800.852; Serie G n. 182.740; Serie E n. 739.309; Serie A n. 836.333; Serie M n. 319.977; Serie I n. 133.355; Serie G n. 897.828; Serie C n. 939.252; Serie A n. 681.715; Serie H n. 410.112; Serie G n. 912.842; Serie L n. 778.236; Serie G n. 205.407; Serie H n. 128.317; Serie C n. 954.536; Serie G n. 126.471; Serie A n. 933.819; Serie E n. 791.855; Serie I n. 181.234; Serie C n. 418.722; Serie L n. 131.010; Serie L n. 887.962; Serie C n. 586.261; Serie B n. 631.183; Serie F n. 441.633; Serie E n. 955.782; Serie D n. 935.624; Serie A n. 587.351; Serie I n. 381.467; Serie H n. 887.591; Serie E n. 027.830; Serie M n. 618.537; Serie B n. 126.666; Serie I n. 328.239; Serie H n. 403.985; Serie G n. 983.183; Serie L n. 281.562; Serie C n. 961.039; Serie H n. 994.368; Serie B n. 705.291; Serie E n. 995.817; Serie F n. 760.483; Serie A n. 356.349; Serie G n. 015.148; Serie B n. 267.593; Serie H n. 753.151; Serie A n. 243.002; Serie H n. 650.743; Serie L n. 723.705; Serie A n. 173.003; Serie F n. 614.192; Serie D n. 204.660; Serie H n. 375.126; Serie G n. 619.074; Serie F n. 526.072; Serie M n. 450.044; Serie M n. 103.896; Serie G n. 685.760; Serie E n. 739.309; Serie H n. 623.692; Serie B n. 995.818; Serie F n. 997.980; Serie E n. 642.168; Serie B n. 912.842; Serie L n. 347.073; Serie D n. 688.343; Serie B n. 149.447; Serie E n. 775.922; Serie C n. 124.484; Serie M n. 632.862; Serie G n. 076.558; Serie G n. 639.723; Serie M n. 696.548; Serie D n. 398.427; Serie A n. 349.388; Serie D n. 636.992; Serie E n. 697.244; Serie E n. 085.113; Serie G n. 442.689; Serie F n. 499.862; Serie I n. 442.689; Serie G n. 773.183; Serie M n. 485.228; Serie H n. 011.426; Serie E n. 733.582; Serie M n. 997.980; Serie I n. 920.787; Serie G n. 343.531; Serie I n. 968.278; Serie G n. 127.137; Serie D n. 467.061; Serie A n. 514.477; Serie D n. 425.140; Serie B n. 183.993; Serie H n. 917.746; Serie H n. 087.733; Serie E n. 709.290; Serie L n. 805.991; Serie H n. 000.599; Serie G n. 613.105; Serie I n. 406.546; Serie G n. 027.945; Serie L n. 070.816; Serie M n. 300.989; Serie E n. 847.848; Serie E n. 751.191; Serie H n. 861.288; Serie L n. 383.357; Serie H n. 653.938; Serie M n. 681.099; Serie I n. 177.171; Serie E n. 668.494; Serie E n. 388.469; Serie H n. 448.853; Serie G n. 180.237; Serie E n. 755.888; Serie E n. 214.884; Serie I n. 944.434; Serie E n. 251.719; Serie B n. 581.689; Serie F n. 074.698; Serie A n. 979.613; Serie C n. 695.069; Serie B n. 476.132; Serie D n. 608.574; Serie M n. 624.182; Serie E n. 698.279; Serie G n. 370.396; Serie A n. 968.770; Serie I n. 823.318; Serie E n. 114.614; Serie A n. 320.810; Serie C n. 070.199; Serie M n. 200.794; Serie E n. 265.189; Serie G n. 820.793; Serie B n. 171.023; Serie B n. 351.159; Serie H n. 002.766; Serie A n. 351.679; Serie H n. 807.533; Serie I n. 459.309; Serie F n. 623.024; Serie I n. 247.813; Serie G n. 633.752; Serie C n. 022.819; Serie D n. 661.016; Serie H n. 968.275; Serie D n. 490.853; Serie H n. 932.601; Serie B n. 834.337; Serie H n. 699.696; Serie A n. 707.445; Serie L n. 370.190; Serie E n. 302.435; Serie M n. 171.959; Serie D n. 920.378; Serie D n. 514.925; Serie I n. 267.387; Serie L n. 215.470; Serie G n. 603.989; Serie A n. 278.883; Serie E n. 465.519; Serie H n. 250.792; Serie G n. 820.372; Serie G n. 573.240; Serie H n. 482.715; Serie E n. 612.900.

L'ammirazione per l'Esercito

espressa da Federzoni e Costanzo Ciano
BOLZANO, 2. A S. E. Baistrocchi, sottosegretario alla Guerra, è pervenuto il seguente telegramma dalla Presidenza del Senato: «A nome della rappresentanza del Senato e mio, esprimo a V. E. viva gratitudine per la cordialissima accoglienza ricevuta durante le grandi manovre dell'Esercito, ma soprattutto, voglio attestare a V. E. la più convinta ed entusiastica ammirazione per la superba affermazione di efficienza, di disciplina e di spirito marziale a cui abbiamo assistito con animo profondamente commosso e fidenti nelle immancabili vittorie di domani — Federzoni».

La Presidenza della Camera dei Deputati ha così telegrafato:

«Le grandi esercitazioni militari dell'anno XIII in Alto Adige, rimarranno fra i migliori ricordi della Rappresentanza della Camera Fascista che ha avuto la fortuna di assistervi mercè il graditissimo invito dell'E. V. Tutti noi abbiamo avuto la conferma attesa, ma non per questo meno confortante e lusinghiera dell'alto grado di preparazione e di efficienza, del perfetto spirito militare e di ammirabile resistenza alle logoranti prove sopportate dai quadri e dalle truppe fuse in un magnifico blocco di volontà al servizio della Patria e del Regime. Il riconoscimento dell'Autocrazia Sovrana e del Duce giustamente premia l'opera appassionata ed instancabile dell'E. V. per formare del nostro glorioso Esercito il più sicuro presidio delle fortune dell'Italia rinnovata. Particolari e assai calorosi ringraziamenti dobbiamo all'E. V. per la completa, squisita ospitalità e per le attenzioni usateci dagli ufficiali del Quartier generale ministeriale — Ciano, Presidente della Camera Fascista».

La Presidenza della Camera dei Deputati ha così telegrafato:

«Le grandi esercitazioni militari dell'anno XIII in Alto Adige, rimarranno fra i migliori ricordi della Rappresentanza della Camera Fascista che ha avuto la fortuna di assistervi mercè il graditissimo invito dell'E. V. Tutti noi abbiamo avuto la conferma attesa, ma non per questo meno confortante e lusinghiera dell'alto grado di preparazione e di efficienza, del perfetto spirito militare e di ammirabile resistenza alle logoranti prove sopportate dai quadri e dalle truppe fuse in un magnifico blocco di volontà al servizio della Patria e del Regime. Il riconoscimento dell'Autocrazia Sovrana e del Duce giustamente premia l'opera appassionata ed instancabile dell'E. V. per formare del nostro glorioso Esercito il più sicuro presidio delle fortune dell'Italia rinnovata. Particolari e assai calorosi ringraziamenti dobbiamo all'E. V. per la completa, squisita ospitalità e per le attenzioni usateci dagli ufficiali del Quartier generale ministeriale — Ciano, Presidente della Camera Fascista».

La Presidenza della Camera dei Deputati ha così telegrafato:

«Le grandi esercitazioni militari dell'anno XIII in Alto Adige, rimarranno fra i migliori ricordi della Rappresentanza della Camera Fascista che ha avuto la fortuna di assistervi mercè il graditissimo invito dell'E. V. Tutti noi abbiamo avuto la conferma attesa, ma non per questo meno confortante e lusinghiera dell'alto grado di preparazione e di efficienza, del perfetto spirito militare e di ammirabile resistenza alle logoranti prove sopportate dai quadri e dalle truppe fuse in un magnifico blocco di volontà al servizio della Patria e del Regime. Il riconoscimento dell'Autocrazia Sovrana e del Duce giustamente premia l'opera appassionata ed instancabile dell'E. V. per formare del nostro glorioso Esercito il più sicuro presidio delle fortune dell'Italia rinnovata. Particolari e assai calorosi ringraziamenti dobbiamo all'E. V. per la completa, squisita ospitalità e per le attenzioni usateci dagli ufficiali del Quartier generale ministeriale — Ciano, Presidente della Camera Fascista».

La Presidenza della Camera dei Deputati ha così telegrafato:

«Le grandi esercitazioni militari dell'anno XIII in Alto Adige, rimarranno fra i migliori ricordi della Rappresentanza della Camera Fascista che ha avuto la fortuna di assistervi mercè il graditissimo invito dell'E. V. Tutti noi abbiamo avuto la conferma attesa, ma non per questo meno confortante e lusinghiera dell'alto grado di preparazione e di efficienza, del perfetto spirito militare e di ammirabile resistenza alle logoranti prove sopportate dai quadri e dalle truppe fuse in un magnifico blocco di volontà al servizio della Patria e del Regime. Il riconoscimento dell'Autocrazia Sovrana e del Duce giustamente premia l'opera appassionata ed instancabile dell'E. V. per formare del nostro glorioso Esercito il più sicuro presidio delle fortune dell'Italia rinnovata. Particolari e assai calorosi ringraziamenti dobbiamo all'E. V. per la completa, squisita ospitalità e per le attenzioni usateci dagli ufficiali del Quartier generale ministeriale — Ciano, Presidente della Camera Fascista».

La protesta degli avvocati maltesi contro un'ordinanza del Governo

MALTA, 2. In una seduta straordinaria tenuta ieri dalla Camera degli avvocati si è approvato all'unanimità una risoluzione con cui la Camera, riaffermando la sua protesta contro tutte le misure legislative ed amministrative prese dal governo contro l'uso e l'insegnamento della lingua italiana, protesta energicamente contro l'ultima ordinanza governatoriale promulgata il 21 corrente per la quale tutti coloro che possono esercitare l'avvocatura in Inghilterra sono autorizzati ad esercitarla anche a Malta, anche se non hanno la laurea della R. Università di Malta e non hanno superato gli esami locali di legge.

Un avvertimento di Washington a Mosca contro la propaganda sovietica

WASHINGTON, 2. Gli Stati Uniti hanno avvertito il Governo sovietico che le future relazioni fra gli Stati Uniti e l'U. R. S. S. dipenderanno unicamente dal rispetto rigoroso delle clausole dell'accordo sovietico-americano in base al quale i sovietici non devono immischiarsi negli affari interni degli Stati Uniti. Questo avvertimento non è stato dato con una nota indirizzata ai Sovieti, ma con una dichiarazione formale di Hull il quale ha aggiunto che se l'U. R. S. S. continuerà a permettere agli agitatori russi di attaccare le istituzioni americane ciò significherà una ripulsa dell'accordo con i Sovieti e porterà un colpo alle relazioni con gli Stati Uniti.

L'arrivo a Mosca del nuovo ambasciatore italiano

MOSCA, 2. E' arrivato a Mosca il nuovo Ambasciatore d'Italia, Barone Di Valentin, salutato alla stazione dal Capo interinale del Protocollo del Commissariato degli Esteri e dal personale dell'Ambasciata italiana.

Tredici milioni di negri vivono negli Stati Uniti

NEW YORK, 2. Dalle statistiche pubblicate nel numero d'agosto della Interacial Review, risulta che il numero dei negri che vivono negli Stati Uniti è di 13 milioni. Si calcola che di essi circa 5 milioni siano protestanti e 250.000 cattolici. Gli altri 7.500.000 sono classificati come non appartenenti ad alcuna chiesa.

Nelle Missioni cattoliche in mezzo ai negri, degli Stati Uniti sono impiegati 300 sacerdoti e 1.100 Suore. Tra i negri cattolici vi sono 210 chiese e 205 scuole. Il numero degli alunni nelle scuole cattoliche per i negri è di 65.000.

Il saluto di Schuschnigg a Starhenberg nel quinquennio di direzione delle «Heimwehen»

VIENNA, 2. Schuschnigg pubblica un «Weltblatt» un articolo in cui ricorda al popolo austriaco la data del 2 settembre nella quale si compie il quinquennio dell'assunzione del principe Starhenberg alla direzione delle «Heimwehen».

Ricorda come sotto la sua condotta la più vecchia e numerosa formazione ausiliaria volontaria sia divenuta una fedele tutelatrice dell'idea di Patria. Dopo avere ricordato i mesi della Heimwehen verso il nuovo Stato austriaco, esalta la figura del principe e gli porge a nome degli altri corpi volontari e proprio un cordiale saluto ispirato a sensi di fedeltà.

Anche la «Reichspost» la «Neue Freie Presse» ed altri giornali recano calorosi articoli di omaggio all'opera ed alla figura di Starhenberg.

La morte del «Re del bestiame»

ADELAIDE (Australia del S.), 2. E' morto all'età di 77 anni Sir Sidney Kidman detto «il Re del bestiame» dell'Australia.

L'improvvisa indisposizione di Sir Samuele Hoare

LONDRA, 2. Il Ministro degli Esteri Sir Samuele Hoare è stato colpito da un serio attacco di artrite ed è costretto, per ordine dei sanitari, a tenere il letto. Si spera però che l'infermo possa ristabilirsi in settimana entrando nel corso della quale importanti avvenimenti richiederanno la massima attenzione da parte delle sfere dirigenti inglesi.

Vini sani, più alcoolici

di maggior valore usato nella pigiatura delle uve il SOLFOSFOGENO TOMMASI
Attenzione: il Solfosfogeno Tommasi si vende solo in barattoli bianchi sigillati, dose per 15 Q.lli uve L. 8,50 - dose per 30 Q.lli uve L. 5,50 - dose per 60 Q.lli uve L. 10,-
Fare il Solfosfogeno vuol dire guadagnare perché costa 25-30 centesimi per Ettolitro di mosto da trattare e dà al vino un maggior valore di 10-15 lire per Ettolitro.
Per istruzioni ed acquisti rivolgersi al proprio consorzio agrario cooperativo oppure direttamente al Labor. di Chim. Agraria
Do. P. TOMMASI Schio (Vicenza)

ISTITUTO CAMERINI-ROSSI

Convitto diretto dai Padri Giuseppini
Tutto messo a nuovo, ampliato, fornito di ogni sussidio educativo e igienico. Scuole Elementari — Scuole d'avviamento professionale — Istruzione professionale nei propri Laboratori — Recl. medicissimo, nessuna appendice — Particolari favori a giovanetti poveri, orfani o collocati da Enti pubblici di beneficenza.
PADOVA — Via B. Pellegrino, 63 — Tram N. 9 — Telefono 23-240

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICI e PNEUMATICI FONICA D'ARTE — GARANZIE LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & P. PADOVA
D. Duomo 4 DEPOSITO ARMONIUM

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale e Riserve Lire 844 milioni
MILANO
TRECENTO FILIALI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Milano, 30 Agosto

Chi va in crociera sente più spesso bisogno di una Banca ben organizzata e possibilmente del proprio Paese; per riscuotere un assegno, per cambiare la moneta durante le escursioni a terra, per farsi recapitare la posta, per avere gli ultimi corsi delle Borse italiane, per tutte quelle informazioni che solo una banca locale e internazionale può fornire.

Per limitarci al Mediterraneo, oltre che naturalmente in tutti i porti italiani, troverete una Filiale della Comit o di una sua affiliata quasi in ogni porto importante; a Villafranca, a Nizza, a Marsiglia se andate verso Occidente; a Susak, a Pireo, a Salonicco, ad Istanbul, a Costanza, a Varna, ad Alessandria d'Egitto se andate verso l'Oriente.

Inoltre, la Banca Commerciale Italiana ha propri uffici cambio a bordo di parecchie delle più belle navi della nostra flotta commerciale: Rex, Saturnia, Victoria, Augustus, Vulcania, e propri corrispondenti in ogni angolo del mondo

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO
Depositi - Conti Correnti - Assegni circolari - Assegni Vademecum - B. C. I. Travellers' cheques - Lettere di credito Cambio valute - Crediti - Anticipazioni - Sconti - Riporti - Dossiers - Cassette di sicurezza - Compra vendita di titoli azionari o a reddito fisso.
Presso ogni Sede informazioni gratuite su Titoli di Investimento. Gratis a richiesta il Quindicinale Vademecum del Risparmiatore.

Il Presidente dell'Equatore conferisce un'alta

Ritorno al paese

Non ho mai letto il Faust, ma quella passeggiata del lunedì di Pasqua me l'immagino e ci penso sempre ogni volta che faccio la strada di mezza costa tra Ravale e la Villa. E so benissimo che quando leggerò il Faust, Faust lo vedrò a spasso per la strada di mezza costa tra Ravale e la Villa.

E' un'idea, ma il perché non posso dirvelo, perché non ho mai letto il Faust.

È davvero che per la strada di mezza costa non s'incontrano professori? Sì, c'è uno che gli dicono il professore, ma per tutt'altre ragioni e poi non l'ho incontrato mai, da tant'anni che faccio quella strada.

In certe chiare mattinate tutto il paesaggio intorno ha l'aria d'essere uscito da una lunga quaresima.

Avete un'idea precisa del paesaggio umbro? Quando sento dire che la campagna toscana è più lavorata e le Dolomiti sono più belle e il cielo della Riviera è più luminoso, mi casca il cuore per terra. Come se si potesse stabilire un parallelo tra i «Promessi Sposi» e i «Fioretti» di S. Francesco.

Un paesaggio di poche linee e di pochi colori: tutto un materiale povero: più macchie che boschi, più torrenti che fiumi, più colline che montagne, più sassi che fiori... un cipresso solo in mezzo a un uliveto, qualche casuccia col pergolato, una Madonna all'ombra di un pino, una fontana sotto un salice, cinque o sei pioppi magri in mezzo a un prato di sèra.

Queste cose non sanno d'essere belle. Oggi tutti i pittori fanno i primitivi, ma Giotto era grande perché non sapeva d'essere un primitivo. Un paesaggio che offre poco e chiede molto, perché pretende che lo spettatore si ricordi ancora del sapore del pane di casa.

Una bellezza buttata qua e là, per strada, ai vagabondaggi non hanno soldi per pagare l'ingresso ai musei: arrivate al tramonto in un paese di collina e trovate il duomo d'Orvieto, camminate fra la polvere di una strada piana e scoprite la cupola del Vignola, salite su d'ulivo e trovate S. Damiano, vi fermate in una chiesa di campagna e incontrate una Madonna del Perugino, e quant'erbaccia cresce davanti alla chiesa di Frate Elia!

Ma a Campello? Puro paesaggio! A Campello non c'è niente: un Duomo antico, né un Palazzo dei Priori, né una fontana di marmo né una rocca medievale.

Il castello dei Conti ormai non è più che un mucchio di sassi, gli affreschi gotici di S. Cipriano, nessuno li ha visti mai, perché S. Cipriano tutto pieno d'edera, di spini e di terra arata è abbandonato per sempre, e la Madonna della strada tra Ravale e la Bianca, finalmente ritoccata dalle mani sanguinarie di un ignoto pittore di «Mevania caliginosa» ormai sembra (la Madonna mi perdoni il paragone) una carta da gioco nuova fiammante.

Va bene che sole e pioggia... ma intanto ora nessuno ci mette più un fiore e la gente che passa dice un'«Ave Maria» soltanto la sera quando è buio.

Dunque a Campello non c'è niente: né la Villa dei Conti, né il conventino bianco con le quattro Suore tutte d'una stessa altezza e il campaniletto a vela, sono, come si dice, d'autore.

Ci sarebbero le Fonti del Clitumno, che sono proprietà privata dei Conti di Campello, ma il paese pare che non ci tenga e da Byron a Carducci nessuno nomina Campello; per quanto, se Byron oggi volesse entrare alle Fonti, dovrebbe chiedere il permesso ai carabinieri di Campello e non a Spoleto o a Foligno, che pure, con la solita prepotenza delle città tentacolari, vorrebbero far credere che è roba loro.

Ma lasciamo andare. A Campello non si annidano malignità, perché c'è soltanto una fila sdoppia, sdoppia, di case intorno a una piazza e in mezzo la chiesa col campanile a punta e l'orologio. E' vero che dalla piazza partono tante strade: Via Giosuè Carducci, via Dante Alighieri, via Garibaldi, via non conta, perché questi nomi ufficiali non li sa nessuno e le strade sono senza case, strade vuote di un paese teorico.

A gran distanza se imbocchi la strada dell'ex-Madonna Bella, trovi un altro pezzo di Campello, Ravale, e più lontano ancora la Villa.

Ogni frazione ha la sua chiesa e la sua fontana. La Villa ha la vista più ampia e la chiesa più piccola; a S. Francesco nelle sere del mese di maggio si raccolgono i contadini per dire il Rosario. Senza misteri, perché i misteri Felicetto non li sa.

Questo è tutto. Un po' poco direte voi. Lo so. Ma c'è anche il Viale dei tigli a Campello, e il prato del Conte, e vicino alla palla d'Arnoldi un cipresso a guardia di una delle sette porte del paese. Le porte veramente non ci sono, ma non potete immaginare come è bello questo vuoto azzurro, questo desiderio di una porta, e in ogni modo il cipresso ha quest'aria di gemore custode delle antiche porte, anche se forse non è tanto vecchio da ricordare tante cose... Perché s'intende anche Campello ha una grande piccola storia.

Questo è tutto. Il resto bisognerebbe vederlo. Un po' poco, è vero, ma che volete che dica, anch'io non capisco perché, quando scendo dal treno e alla stazione mi

vengono incontro i pioppi e cammina, cammina, vedo spuntare fra gli ulivi il campanile della Bianca e sento l'orologio che batte i quarti (come sono azzurri i monti la sera!) mi pare sempre di ritornare al paese.

Eppure non è il mio paese e nessuno m'aspetta e sono l'unica persona a Campello che non abbia casa e non abbia un pezzetto di terra con quattro piantoni.

Ma in ogni modo è ormai il mio paese, il paese della nostalgia; ho sempre sognato d'aver anch'io il mio paese: il paese dove tutti ti vogliono bene, il paese dove si va per Natale e s'arriva di sera e ti vengono a prendere alla stazione col carrozzone e il cavallo.

Se vi dico che nevica e le campane suonano a festa, non ci credete. Sì, forse piove soltanto, e tocca aprire l'ombrello verde e mettersi la coperta sulle gambe. In piazza non c'è nessuno con questo tempo. Ma a casa che bel fuoco acceso!

Un monumento a Carlo Le Goffic

Sarà inaugurato a Lannion

PARIGI, 2 settembre

Domenica prossima 8 settembre, avrà luogo sotto la presidenza dell'accademico francese Leconte, l'inaugurazione a Lannion del monumento commemorativo dell'accademico Carlo Le Goffic, scrittore e poeta di vasta fama.

Il monumento, un busto in bronzo, è opera dello scultore Giovanni Boucher.

L'inaugurazione avrà luogo il giorno della chiusura del congresso annuale dell'Unione regionalista della Bretagna. Sono in programma vari festeggiamenti. Le strade, su cui si affacciano antiche case dall'architettura caratteristica, saranno paventate di bandiera e percorse da cortei in costume, al canto di canzoni locali.

Le non comuni caratteristiche del nuovo Vicerè dell'India

LONDRA, 2 settembre

Il nuovo Vicerè eletto per il dominio inglese dell'India, il marchese Lintilhgow, ha un caratteristico stemma cosiffatto: un globo terracqueo rotto, sostenuto da un simbolo della Speranza (Hope, nome di famiglia del Marchese) sormontato dall'arcobaleno con la seguente didascalia: «La mia speranza non è rotta».

Lord Lintilhgow ha 50 anni e conosce bene l'India, avendovi presieduto la commissione reale degli affari in quel paese, e viaggiato molto sulle rive del Gange. Suo padre, lord Hopetoun, fu il primo governatore generale dell'Australia ed essendo rovinato in quell'ingrata carica, fu ricompensato con il titolo di marchese. Sembra inoltre che il nuovo Vicerè possieda una simpatica voce tenore. La speranza, l'arcobaleno e la voce di tenore sono doti che senza dubbio i devoti di Sivha, Brahma e Visnù apprezzeranno vivamente...

TRA LE PUBBLICAZIONI

Lezioni catechistiche

Quindici anni or sono, e precisamente l'ultimo giorno di gennaio del 1920, il Pontefice Benedetto XV, ricevendo da Mons. Mariani in omaggio il terzo volume delle sue *Lezioni Catechistiche*, gli inviava una Lettera gratulatoria contenente espressioni di alta stima per il lavoro compiuto. Oggi queste *Lezioni* vengono ripubblicate, sostanzialmente identiche alla prima edizione, ma con alcuni accorgimenti intesi a rendere più chiara la dottrina, e più facile l'apprendimento e il ritenere. Abbiamo qui dunque il primo volume: gli altri due sono già pronti, e seguiranno a breve distanza.

Un nuovo testo di Religione? Dirà taluno. Ecco, noi siamo d'avviso che gli sforzi dei dotti per divulgare le divine verità non sono mai troppi: ed è già buon segno per una nazione il moltiplicarsi di tali libri. Nel caso nostro, che un lavoro si ristampi è una prova della sua bontà, e un indice del favore che ha incontrato.

Ma questi sono argomenti a priori. Il lavoro di Mons. Mariani va studiato nel suo intrinseco, per essere apprezzato.

Queste *Lezioni Catechistiche* sono destinate, dice l'A., alla gioventù studiosa; noi osiamo dire che ne trarranno profitto gli stessi maestri. Infatti ogni capitolo è una tesi o nunciata in una domanda, alla quale segue una succinta ed esauriente risposta e poi si viene alla sua dimostrazione. La quale dimostrazione, quanto alla dottrina, è una trasparente divulgazione di San Tomaso, di cui si è cercato di conservare fin dove era possibile anche la terminologia (ad es., la dove parla della necessità della Rivelazione, si risente il capo IV del Libro I della «Summa Contra Gentiles»); e quanto a metodo, pur senza discostarsi dalla linea tradizionale, non ha nulla di antiquato o pesante, ma è sanamente e gradevolmente moderno.

Il titolo di *Lezioni Catechistiche* ci sembra troppo modesto: perché l'A. non trasalca nessuna delle questioni parallele e delle materie ausiliarie, si dà fare del suo libro un ricco trattato di religione. Vi si trovano infatti esposta a fondo la dottrina sulla divina ispirazione dei Libri Sacri; vi è dimostrata la interezza sostanziale dei medesimi mantenuti intatti attraverso i secoli con argomenti storici desunti dalle ultime conclusioni degli studi biblici; largamente trattata vi è pure la tradizione, ecc.

Certi argomenti li abbiamo trovati geniali, e affatto nuovi per un testo di Religione. Così, a proposito della fede, la universalità di questo dono divino, la superiorità e l'immutabilità come suoi nemici, e cause all'uomo della perdita di essa. Il capitolo «Scote della fede» è di attualità scottante, in quanto mette a confronto il sistema protestante (unica regola la Bibbia) col sistema cattolico (Bibbia unita alla Tradizione), bellamente riassunto dal Poeta: «Avete il Vecchio e il Nuovo Testamento — E il Pastor della Chiesa che vi guida».

Ci è piaciuto sommatamente, e anche questo è un lato prezioso dell'opera, spesso trascurato in lavori del genere, il largo studio sui mezzi impiegati da Dio per mantenere desta nell'umanità la speranza della Redenzione. L'A. scorre tutta la Storia Sacra, illuminandola di questa fiaccola, si dà farne una vera filosofia della storia. Gli avvenimenti dell'età patriarcale, della dimora in Egitto, delle vicende successive della nazione ebraica, non sono più soltanto un racconto edificante, ma sono come grani di una corona congiunti da questa luminosa catena che è l'attesa della Redenzione. Alla quale Storia Sacra l'A. fa seguire un interessantissimo capitolo sulla promessa della Redenzione presso gli idolatri.

Non vogliamo certo esaminare tutto il volume: questi cenni sono più che sufficienti a dimostrarne il pregio. Ora non ci rimane che raccomandarlo. E lo raccomandiamo caldamente, con la coscienza di dare un utile consiglio: prima ai maestri di religione, come dicevamo; poi agli studenti, che vi troveranno la materia largamente sviluppata; infine a tutte le persone che desiderano approfondire la loro conoscenza dei supremi veri. Ed è da notare che l'espansione è fatta in modo da prendere le intelligenze anche solo mediocrementemente colte, e condurre mano mano a comprendere, in quanto è possibile, quaggiù tutte le questioni anche più ardue.

La Tipografia Vaticana ha stampato questo primo volume in carta ottima, con caratteri chiari e nitidi, si dà renderne la lettura non solo agevole, ma gradita.

Il prezzo di ogni volume è di L. 7; i tre volumi L. 20. L'opera è già in vendita oltre che presso la Libreria Vaticana anche presso la Società Anonima Romana Cattolica Editrice - Largo Cavalleggeri 33 Roma.

Al soci dell'azione Cattolica i volumi vengono spediti franchi di porto e di peggio viene concesso lo sconto del 15 per cento.

Per avere quindi i 3 volumi franchi di porto basterà inviare all'Anonima Romana Cattolica Editrice L. 17.

Mons. Domenico Mariani; LEZIONI CATECHISTICHE - Spiegazione del Simbolo - Vol. I.

LETTERE DALLA QUARTA SPONDA

Attraverso il deserto sulla pista di tribù nomadi

TRIPOLI, 2 settembre

(m.) - Al cominciare dell'estate, quando i pozzi nelle regioni del sud vanno lentamente disseccando e le pasture divengono aride e insufficienti, un giorno il capo della tribù prende una decisione: quella di dare l'ordine di partenza. I buoni, verdeggianti pascoli della Gafara, e i «bi» - gonfi di acque sono invitati nel lontano nord e richiamano la capra. Lo spostamento di una tribù nomade della Ghibla è spettacolo pittoresco, originale, fantastico. Fa pensare a una visione biblica dei lontani tempi patriarcali, il vedere lo svolgersi della lunga carovana, e il pensiero ricorre. La peregrinazione d'Israele nel deserto dopo la partenza dall'Egitto.

Si batte il «darbuka».

Nel giorno designato dal capo, all'alba, quasi per un colpo di bacchetta magica, l'attentissimo si risveglia ad un tratto dalla calma notturna e si avvia alacre nei preparativi. Gli uomini si affacciano nel radunare ovini e cammelli nei pascoli vasti e ormai desolati della Ghibla; alcuni altri preparano i viveri racchiudendo in capaci «garare» fichi secchi, datteri ed orzo: sono le provviste della tribù.

Le donne preparano le tende, riuniscono e imballano gli utensili domestici, empono d'acqua le «ghirbe» e colmano le «geddine» delle «umite», un impasto formato con farina d'orzo abbrustolito, condita con olio, specie di pani che serviranno di cibo per il viaggio. Ormai tutto è a posto, la massa del bestiame, dei cammelli, della famiglia, è divisa in gruppi ed ogni gruppo è messo sotto la vigilanza di un capo.

Allora viene dato il segnale di marcia facendo, per ordine del capo principale, battere a colpi ripetuti il caratteristico tamburo «darbuka».

La carovana ora è pronta ad essere interminabile. In testa sono i notabili che montano cavalli o mehari e, in mezzo ad essi, sta il capo di tutto quel popolo, superbo e magnifico cavaliere, sulla sua sella «bascata» d'argento, dalla gualdrappa scarlatta, incrociata anche essa di piastre d'oro.

Certamente la sua intima gioia è intensa nel vedere queste sue genti rinnovare fedelmente quella trasmissione che si perpetua tradizionalmente dai secoli più lontani. Dopo breve distanza dal pittoresco gruppo, si avvia la massa del bestiame. Giungono branchi di bovini e di cammelli, innumerevoli gruppi di capre e di pecore, spinte ad accorrere il passo delle grida gutturali dei pastori e dall'andare e venire interminabile dei cani beduini. Agli incitamenti dei guardiani e dei cammellieri, si unisce il belato degli ovini, il mugugno dei buoi, lo abbaiare dei cani, il battere di tamburelli e il caratteristico zuffo delle «masarum», somiglianti ai «fieri». L'umore di questi suoni diventa... spaventevole.

Una nube rossastra, di finissima impalpabile polvere, si alza dall'orizzonte sotto quell'incessante procedere della imponente massa in cammino e tutto viene avvolto in una trasparente cortina vermiglia. Più lungi da questo urlante convoglio, ecco il gruppo dei cammelli portanti le tende e le masserizie riunite delle famiglie.

Carovane pittoresche

Coperte del nero baraccano, le donne seguono a piedi il quadrupede. Ma le donne di ricca condizione, perché mogli di notabili e di capi, viaggiano in ben altro modo e cioè sotto un palanchino composto di vimini intrecciati, ricoperto di stoffe a colori sgargianti e fissato sulla gobba di un cammello. Nello svolgersi della marcia, quella specie di trono oscilla, ondeggiando, qualche volta in modo pauroso. C'è da credere che, chi vi sta dentro, non abbia a sentirsi proprio tranquillo nella sua privilegiata posizione. Gli uomini più giovani vanno sorvegliando da un cammello all'altro spingendo tutti a stare riuniti, aggiustando i carichi ed incitando all'andatura cadenzata e regolare. I piccoli bambini, ancora incapaci di camminare, sono collocati a due o tre in capaci, comodi panierini, solidamente legati al basto dei cammelli. Dai panierini emergono le loro teste brune, quasi completamente rase, e dondolano lievemente e comicamente, seguendo il ritmo dell'andatura del quadrupede che li trasporta. E i poveri cani beduini che fanno intanto? Essi, instancabilmente, fanno la spola da abbaiando continuamente, più feroci e selvaggi come sono degli stessi lupi. Il loro aspetto è, sacri per durezza, ripugnante, ricoperti come sono di un pelame giallognolo e lungo. Sono questi cani i fedelissimi guardiani degli accampamenti. Però sono assai male ricompensati, anzi sono trattati con ingratitudine e possono dirsi i veri paria della razza canina.

Qui ci vorrebbe l'intervento della società protettrice degli animali! A lato di questi diseredati, non mancano nella carovana le bestie singolarmente privilegiate. Vale a dire gli «slugh», splendidi ed eleganti cani levrieri che provengono dall'Africa del nord. Essi hanno movimenti felini di pantera e curati, protetti, accarezzati, formano in rizia e l'ambizione dei loro padroni. Sono particolarmente addestrate alla caccia delle lepre, della volpe e della gazzella e loro sono riservate tutte le blandizie. Il padrone tutto consente e perdona a loro mentre al congener, guardiano prezioso e fedele della tribù, certo più utile, sono solo riservate le percosse e la fame.

I fuochi per il bivacco

Si avanza poi la lunga teoria degli armenti di cammelli, di gente a piedi, protetta però alle spalle e ai lati, in lontananza, dai cavalieri della tribù. Marciano tutti verso la loro nuova sede, verso il nord, camminando per lunghe giornate sotto il sole abbagliante, attraversando i brucianti «seriri», le hamade, le dune estenuanti, battuti dal ghiaccio. Ma tutti avanzano con una costante che il disagio non scema; portano in cuore la viva speranza che la nuova desiderata terra ove accamperanno, sarà ricca e propizia di acque e di pasture, unico scopo e sogno che fa sopportare le fatiche alle tribù nomadi della Ghibla quando vanno erranti nei loro lunghi percorsi.

Giunge finalmente il giorno sospirato dell'arrivo nella terra brava, quasi terra promessa. Si fa l'«alt» nella vicinanza dei pozzi. Si mette mano a raddrizzare le tende, mentre giacciono a terra, in una indescribibile confusione, i più disparati oggetti: casseruole, marmite, tappeti, coperte, ghirbe, basti, mole per macinare l'orzo. Però, tutto viene presto messo a posto e vengono accesi i fuochi per il bivacco.

Ciò che le primordiali moli libiche, si apprestano le marmite, si preparano le vivande tipiche pepate e pigmentate per il pasto serale desiderato e atteso dopo il faticoso viaggio. Il tramonto abbagliante, in una fantastica meravigliosa profusione di luci, getta raggi di rubini e di zaffiri, illuminando degli ultimi sprazzi la sc... che sta per essere avvolta nelle ombre notturne.

VAGABONDAGGI ROMAGNOLI

Galeata e la sua storia

Un piccolo e grande paese - S. Ellero e Teodorico - Sosta a Pianetto - Il dominio di Firenze - Uno storico e le sue raccolte

Quando per invito gentile di Mons. Domenico Mambrini, nostro collaboratore ed amico, sono tornato a Galeata così piena di bellezze suggestive e di ricordi storici, ancor meglio mi sono reso conto di quanto possano operare nell'animo di un uomo l'intelligenza delle cose e l'amore per il loco natio.

Gli avanzi di costruzioni romane e bizantine a fior di terra, portano alla conoscenza diretta dell'importanza che i luoghi avevano assunto negli antichi tempi. Qui, dopo aver infranta la resistenza tenace degli umbrò-galli, i Romani vincitori crearono il Municipio. Poi, nel corso dei secoli, nuove aspre contese, finché Teodorico, fatto padrone, non fissava nel territorio la reggia estiva. Per questo, infine, giungendo al dominio degli Abati di S. Ellero e all'eco splendido della Podestaria, gli elementi dello spirito e della materia si offrirono a doversi per dare lavoro ad un innamorato della storia.

Dai resti gloriosi e per lo studio indefesso delle testimonianze superstiti, dei documenti che davano agli stessi primitivi contorni, Mons. Domenico Mambrini trasse l'idea di una raccolta, che aumentando di proporzioni per le assidue cure e ricerche, si rivela, nel momento, assai più interessante di quanto non lasci comprendere il nome ad essa dato di Museo Parrocchiale.

Ora non è certo l'ampiezza o meno che una città è venuta assumendo in processo di tempo, quella che può dare ragione della importanza avuta nella storia, specie se antichissima lotta soffocarono nelle loro spire l'anelito a una maggiore grandezza.

Per Galeata, linda, civettuola e piena di segni del tempo, la testimonianza di uno splendido passato custodisce e tramanda la sua bella raccolta.

Poi se levi lo sguardo alle cime vane, cerchi, là ove diruti avanzi di Abatie e di Castelli occhieggiano dal verde, tutti puntati sulla strada che serpeggia a valle in sete di dominio e di potenza, presto avrai per te fantasia eserciti di fanti e di cavalieri in concesa, affacciati a questo confine provenendo dai due sensi. Tan- ti infatti ne vide la rupe massiccia cantata da Giovanni Foschi, finché questo lembo tormentato si costituì in Comune, affidandosi ai Fiorentini nel 1425.

Tuogo piccolo eppur grande nella sua storia religiosa e civile...

monersi per il male che l'aveva improvvisamente colpito, si vide esteri e altre sculture ed epigrafi d'epoca bizantina e medioevale. Circa duemila monete greche e consolari, medaglioni in bronzo e argento, chiodi, fibule, armille, e pendagli. Dipinti e ceramiche adornano il reperto medioevale e quello destinato ad epoche a noi vicine, da Napoleone all'ultima guerra per l'unità della Patria.

In tanta meravigliosa profusione di oggetti artistici e folclorici, mobili, quadri, armi, stipi, trine, reliquie e cimeli di ogni età, non mancano i codici e i libri, molti dei quali rari e di pregio, dagli incunabili alle Aldine numerose e finemente rilegate. Una parziale mostra di questa ricchezza meritò la medaglia d'oro all'esposizione di Forlì nel 1921. Ma Mons. Mambrini, che è non solo il raccoglitore, ma lo storico della sua terra, era illustrato in un grosso volume, ripete a me che la forma migliore del riconoscimento è solo quella dell'aiuto fattivo, affinché il museo parrocchiale possa, col mezzo e lo spazio adeguati, rappresentare tutte le antiche e gloriose memorie dell'Alta Romagna.

ANTONIO MAMBELLI

Avanzi di pavimenti in mosaico ed in colto, ecc. Poi ancora ferro, vetri e altre sculture ed epigrafi d'epoca bizantina e medioevale. Circa duemila monete greche e consolari, medaglioni in bronzo e argento, chiodi, fibule, armille, e pendagli. Dipinti e ceramiche adornano il reperto medioevale e quello destinato ad epoche a noi vicine, da Napoleone all'ultima guerra per l'unità della Patria.

In tanta meravigliosa profusione di oggetti artistici e folclorici, mobili, quadri, armi, stipi, trine, reliquie e cimeli di ogni età, non mancano i codici e i libri, molti dei quali rari e di pregio, dagli incunabili alle Aldine numerose e finemente rilegate. Una parziale mostra di questa ricchezza meritò la medaglia d'oro all'esposizione di Forlì nel 1921. Ma Mons. Mambrini, che è non solo il raccoglitore, ma lo storico della sua terra, era illustrato in un grosso volume, ripete a me che la forma migliore del riconoscimento è solo quella dell'aiuto fattivo, affinché il museo parrocchiale possa, col mezzo e lo spazio adeguati, rappresentare tutte le antiche e gloriose memorie dell'Alta Romagna.

Ove fiorì il buon Lizio

Sul piazzale prospiciente la chiesa di S. Pietro, un sarzocco al sasso sicuro ricorda il dominio di S. Ellero, mentre un altro, posto nei resti sulla facciata del Palazzo del Podestà, regge lo stemma del Comune, colla nave, gli alberi, le vele, sei remi ed un suo nocchiero. Simbolico veramente! Caro fu ai galeatesi e non dimenticato il reggimento fiorentino, che nello stile delle vecchie case, come nella gentilezza loro e nel costume ha forme gradite di sopravvivenza. Così un piccolo centro montano con l'avanguardia nel borgo di Pianetto, là ove la valle allarga ed è bidente rimpreggiata entro le spire, mostrando in fondo la dantesca Valbona in cui fiorì il buon Lizio e uno spettacolo seducente di colti in forma d'immenso e verdeggiante attimo, può scendere sempre vivo nella storia, negli evi e negli eventi, d'ogni età di essi ricorda il ricordo. In Pianetto è la chiesa rinascimentale, piena di artistiche memorie, che don Luigi e don Nicola Camaiti riguardano con tanto devoto fervore e desidererebbero mostrarla ai molti che sono ignari della sua importanza e della sua bellezza; in Galeata davanti la Podestaria la croce bizantina con la mano benedicente; in S. Pietro i ricordi dal tempo romano a quello medioevale, frutto, ripeto, della costanza e della volontà di un uomo soltanto: Domenico Mambrini.

Il Museo sorto da oltre venti anni, preveniva col suo formarsi nell'idea del fondatore, le prescrizioni emanate dall'attuale Pontefice, legislatore sapiente in materia di conservazione delle opere d'arte. In questa ridente cittadina, già copiosa di una diocesi «nullius», è così come nei suoi dintorni, il tempo e l'incirca avevano celato tesori di arte di provenienza prevalentemente ecclesiastica. Molti venivano mostrandosi come la documentazione più viva dell'influenza della Chiesa sulla vita civile di tutti i popoli, e al colto e pio sacerdote parlavano con la stessa voce degli antenati, recando, come a me scrisse, i ricordi e gli esempi della loro vita «anche se inessuta di essi forme, verso strade di bene e di operoso progresso».

Il valore di un Museo

La divisione degli elementi archeologici, artistici ed etnografici, pur nella forzata ristrettezza dello spazio, che attende i mezzi per spandersi, appare, in questo Museo, nobilmente disposta. Ma certo che il possesso di un ambiente disinquinato e organicamente costruito, avrebbe ancor più l'idea del vasto insieme, realizzato da una costante e disinteressata attività.

La preistoria è rappresentata da numerosi frammenti di ceramica impastata col quarzo e razzamente lavorata, da fossili, ascia, pestello e flecca dell'età della pietra. L'epoca romana da epigrafi complete del I secolo e altre frammentarie. Ovunque, nel reparto, appaiono sculture, capitelli, basi, colonne, frammenti di statue e lastre marmoree che rivestono le pareti della reggia teodoriana e di palagi dell'antica Mevania.

Un altro ambiente accoglie le ceramiche, alcune intere e, per il resto, in migliaia di frammenti; avanzi di idoli, vasi, lacrimatoi, anfore, piatti, olle, doli, tegoli di prodotto locale per l'esistenza di una fornace che lavorò fino al 1700, frammenti di tubazione per il riscaldamento del Palazzo di Teodorico e delle case di Mevania secondo l'uso romano e per la conduttura dell'acqua.

«I doni del mattino» del presidente Roosevelt

NUOVA YORK, 2 settembre

Le cronache dei giornali ci confidano discretamente che il Presidente degli S. U., Roosevelt, si leva il mattino per tempo e scorre le pagine dei quattro principali giornali americani, ivi compreso naturalmente quello che scrive: il New-York Times, la New-York Herald Tribune, il Baltimore Sun e il Washington Post. Quindi il Presidente si rifocilla con una tazza di caffè latte, con pane abbrustolito, ova e sugo d'arancio.

Succede peraltro spesso - insinuando amabilmente la cronaca - che dopo scorsi i giornali il signor Roosevelt non mangi di buon appetito. In ogni caso il leggerli prima è importante precauzione per la tranquillità della digestione.

La leggenda del Santo e del Re

Quassù, in un colle ridente, alla fine del V secolo innalzò S. Ellero la prima chiesa, proprio sulla grotta che vide le sue penitente e ne udì le preghiere, allorché diffuse per largo raggio il verbo di Cristo. I suoi discepoli, altre fondandone a cominciare da S. Pietro in Bosco, ripposero alla barbarie dilatante la luce di una nuova civiltà, del pari salvando quella ereditata dal mondo romano. S. Pietro in Bosco, al centro della cittadina, che all'interno rivela muri poderosi incastonati da iscrizioni notevoli come quella di Tarullia, che il carattere e lo stile riportano appunto ai tempi di Augusto, è una delle testimonianze della funzione operata dalla romanità col cristianesimo nascente, indice della vetustà del luogo e prova della presenza di un colto e gentile poeta.

La leggenda di S. Ellero nella lotta contro Teodorico, che valendosi della forza delle armi imponeva balzelli e concorso di braccia nella costruzione della reggia alla Saetia, ci fa sovenire quella di S. Mercuriale ad Alarico, in quanto pone di fronte la spiritualità dolce di questi santi ammansatori della violenza più fiera. Bella è la vita di S. Ellero nel fervore monastico, che non fu scillantone eremitica contemplazione, ma attivo operare e costruire là ove i barbari passando avevano distrutto. E bella ancora nel miracolo della guarigione del Re ostrogoto, raffigurato e raccontato nel marmollato nella cella solitaria tra le selve, compiuto dal santo monaco in prova della sua inviolabilità e del potere divino che l'assisteva.

Il Re, partito a cavallo ribollente d'ira e di vendetta per la resistenza opposta ai suoi voleri, era giunto al Monastero. Ma poi incapace di

Il piacere agreste del cittadino Brown ossia l'ape, il serpe e il cane

NUOVA YORK, 2 settembre

Una specie di apologo alla Fedra, ma senza complicazioni, si ricava dall'avventura toccata a un agricoltore di Carrollton, il buon M. Nathan Brown, uomo evidentemente non favorito dalla fortuna.

Punto da un'ape una bella mattina, il cittadino Brown corse a casa, torrendosi dal dolore, per una urgente medicazione. Ma durante il tragitto urtò un serpe col piede e ne ebbe una dentata rabbiosa, così che fu necessario precipitarsi alla città per cercarvi un medico. Ma prima che lo sventurato Brown arrivasse al sobborgo un cane mastino gli regalò un potente morso al polpaccio.

Ecco il piacere dei campi, Orazio!

Il premio Nobel 1935 al poema dialettale d'un eremita?

OSLO, 2 settembre

Si dice che il premio Nobel per le lettere sarà assegnato quest'anno, al poeta Djurhms, scoperto dal Reale Accademia Svedese.

Questo poeta scandinavo vive come un eremita in una delle isole Fersé, appartenenti alla Danimarca, situate presso la desolata Islandia. Il Djurhms è peraltro sconosciuto al mondo, se se ne toglie forse gli abitanti di quelle isole, circa ventimila, che parlano un dialetto loro proprio, dialetto nel quale appunto le opere del poeta sono scritte.

Sarebbe il caso un'opera di giustizia artistica veramente meritoria.

Previsioni scientifiche con scadenza fra qualche milione di anni

LONDRA, 2 settembre

Gli scienziati non sono d'accordo nel sanerli dire se il globo terrestre va estendendosi o rimpicciolendosi. Il dottor Halm, noto astronomo del Sud Africa, in una recente relazione presso una società scientifica, ha dichiarato come cosa sicura che la Terra deve ingrandirsi a mano a mano che si andrà raffreddando: ciò è esattamente il contrario di quanto finora generalmente si affermava. Soltanto, il globo diventerà così freddo che ogni forma di vita organica sarà impossibile. La densità primitiva di 60 miliardi è ora ridotta a 3,7 e se il raffreddamento continua, come è avvenuto per Saturno e Giove, essa diventerà ancora più grande.

Contro il dott. Halm sta un inglese, Hayden, il quale è convinto che la Terra diminuirà di 3,7 milioni di cubi per anno e alla fine, a meno che non si verifichi un avvenimento imprevisto, — come, per esempio, un'eruzione vulcanica, — non resterà più neanche un centimetro di terra.

Ma per quanto riguarda questa ipotesi non è il caso di allarmarsi. Infatti, stando a quel che ne dice il Signor Hayden, il giorno in cui ci comprirà questa previsione arriverà fra... 6 milioni di anni.

LIBRI E RIVISTE

ARS CANUSINA (edito a cura della colonia-scuola «Antonio Marro», Istituto psichiatrico di S. Lazzaro - Reggio Emilia).

È uno splendido albo riprodotto motivi ornamentali di sculture e miniature, che caratterizzano la così detta *Ars Canusina*, o arte fiorita nella provincia di Reggio Emilia per impulso della Famiglia Canossa (l'antica *Canusia*) e in ispecie della famosa Matilde di Canossa. Essi rivelano uno stile comune di derivazione carolingica, preludio alla più vasta fioritura dell'arte romanica.

Tutti i motivi raccolti possono, opportunamente adattati, ma sempre con l'impronta originale, essere trasportati su tela, su seta, su cuoio, su ceramica e possono anche servire come decorazione murale.

Da notarsi che l'*Ars Canusina* ha già avuto l'ambito premio della medaglia d'oro alla Mostra di Bari, e ha già varcato la soglia del Vaticano e del Quirinale.

APOSTOLICUS DOMINICUS (Numero speciale del Bollettino di S. Domenico - Tip. Lucio Parma, Bologna).

Elegante fascicolo in nitida veste tipografica destinato a perpetuare il ricordo del VII Centenario della canonizzazione di S. Domenico, centenario che tra l'altro a Bologna riunito un grandioso congresso nazionale dei Terziari domenicani, sotto la presidenza onoraria degli Em.mi Card. Naselli-Rocca, Arcivescovo di Bologna, e Pio Tommaso Bogliardi, dei Predicatori, con l'adesione di moltissimi Arcivescovi e Vescovi e di altre illustri personalità.

BOLLETTINO STORICO-BIBLIOGRAFICO FRANCESCANO (Libreria Editrice «Frate Francesco», Reggio Emilia).

Gennaio-Marzo 1935 - Sommario del fascicolo 35: Il nostro annuario Francescano - Fra Pacilio da Pavullo - S. Antonio da Padova lettore e predicatore a Bologna - P. Benvenuto Bagnetti O. F. M. - Bibliografia - Pascoli e S. Francesco - Umberto Monti - Recensioni - I Contrati Canonici di S. Maria della Torricella - Un documento inedito - Vincenzo Panotti - Bibliografia Francescana - Cronache di cultura Francescana - Consensi per l'annuario Francescano.

ANITA MARFORI SAVINI - *Anima nuova*. (Libr. Ed. S. Bonaventura, Via Giovanni De Honis, Fano).

Sono calde e assennate esortazioni che sgorgano palesemente dal cuore della ch. Autrice, e dirette alle madri e ai padri di famiglia del buon popolo campagnolo, intorno ai loro doveri reciproci e massime ai doveri verso i figli da allevare e da educare all'ombra di Dio e al culto della Patria. Il linguaggio della Marfori Savini piace e fa breccia nell'animo massimamente per la semplicità, il candore e la schiettezza che lo caratterizzano.

Il popolo di Trento acclama Mussolini

Dalle ultime edizioni di domenica riproduciamo la cronaca della visita del Capo del Governo a Trento.

TRENTO, 2. Con la visita a Trento il Capo del governo ha concluso le sue giornate altesinate. Per quanto l'annuncio non fosse ufficiale e fino all'ultimo momento esse conservasse tutti i caratteri dell'incertezza, le popolazioni della città e quelle dei paesi che s'incontrano lungo la strada di Val di Non e Val d'Adige aspettavano da sabato mattina, cosicché l'auto del Duce ha compiuto il rapido viaggio fra una folla festante ed entusiasta. L'ingresso a Trento è stato trionfale. Il Duce era seguito dal segretario del Partito, dal maresciallo Balbo, dal generale Teruzzi e da altri gerarchi. Festoni e scritte apparivano dovunque ed una moltitudine di cittadini di ogni professione, età e categoria sociale acclamava senza posa. La Piazza Re Vittorio, via Verdi, piazzetta Santa Maria Maggiore e tutte le strade del centro che il Duce ha attraversato erano gremiti di folla. Tutte le forze fasciste, le formazioni combattentistiche, le organizzazioni erano schierate in un cordone interminabile. Spiccavano i costumi delle vallette indossate dai montanari venuti nella notte da tutti i paesi della provincia.

Al Castello del Buon Consiglio

Il Capo del Governo è ricevuto da S. E. il Prefetto Pica, dal segretario federale, dal Podestà e da tutte le autorità cittadine tra le quali è il presidente della Legione trentina console generale Larcher, cui si deve prevalentemente la paziente e non facile opera di riordinamento del Castello. All'ingresso dell'imponente mole storica il Duce gradisce un magnifico omaggio di fiori che gli viene offerto da una giovane alliana. Più innanzi nella grande sala terrena si vede un rifacimento in bronzo, squisitamente eseguito, del monumento a Dante, e il dono simbolico di Trento al Capo del Governo. La visita ha inizio: il Duce sale al cortile pensile di dove — per la medesima scaletta a ridosso del muro discesa dagli eroi — si recano i cippi che ricordano la morte di Cesare Battisti di Fabio Filzi e di Damiano Chiesa. Innanzi a ciascuna pietra il Duce ha fatto posare una corona di alloro e sul marmo che segna il luogo in cui fu eretta la forza per Battisti egli adagia il mazzo di fiori freschi che la giovane alliana gli ha offerto. Di ritorno egli esamina le fotografie murate che ritraggono le tragiche fasi del sacrificio di Battisti, quindi risalendo la rozza scaletta visita la sala del Tribunale restaurata secondo le linee e ricomposta con gli arredi del tempo in cui la sentenza fu pronunciata. Successivamente il Duce passa nelle sale che si succedono a formare il complesso organico del Museo.

La sua ultima sosta è per le carceri ove gli eroi attesero la morte. Al Castello il Duce sale rapidamente sul Dos Trento ove, nel tempio nuovo eretto con vigore romano, riposano le ceneri di Cesare Battisti.

Innanzi alla tomba e alla corona di alloro che il Duce vi ha fatto recare e, vicino alla corona, è il figlio Camillo Battisti. Egli porge al Duce una lettera della madre costretta a letto la quale desidera che il Capo la senta egualmente presente. Il Duce dice parole che il figlio dell'eroe, che è in camicia nera, ascolta con gli occhi umidi di pianto. Il Capo del Governo sosta innanzi all'ara e visita poi il monumento, salendo all'ultimo ripiano di dove osserva la città incastonata tra i monti e tagliata dalla lama argentea dell'Adige. Sibilano ora tutte le sirene e dalla torre del Comune vengono i rintocchi della grande campana. Ridesce a valle il Capo del Governo supera i quartieri periferici, salutato dall'impeto cordiale della popolazione e sbocca in piazza Leonardo da Vinci.

Il Duce parla

«Camicie nere, popolo di Trento! Non è senza una profonda emozione — ha incominciato Mussolini — che io ritorno dopo ventiseicque anni nelle mura della vostra città, di questa solida Trento che è stata e sarà nei secoli il baluardo incorruttibile, insanguinato ed insanguinabile della lingua e della razza. Come qualcuno ha potuto supporre che io non mi sarei soffermato a Trento, dove ho avuto l'ineguagliabile privilegio, l'eccezionale ventura di lavorare per un anno agli ordini di Cesare Battisti, che ha consacrato con la virtù, col sangue e col martirio la fede della gente Trentina?»

Poi ha soggiunto che tutta l'Italia porta nel cuore la fede del Trentino, perché sa che dalle guerre dell'Indipendenza all'ultima del riscatto centinaia di volontari hanno offerto la loro vita all'Italia. Dopo un accenno alla grande parata militare del mattino, il Duce ha detto che non mai come in questo momento tutto il popolo italiano è raccolto sotto i simboli del Littorio. Ha accennato ai tempi che verranno e che potrebbero essere di sforzi e di sacrifici, ma che la Nazione consapevole affronterà con saldo cuore perché «chi non sa fermare al momento storico la ruota del destino, forse non la riavverrà più».

Egli ha soggiunto: «Coloro che si illudono di arrestare o di rallentare con una miserabile politica il passo gagliardo di questa giovane Italia fascista rimarranno delusi». Ed ha concluso dicendosi commosso dalle accoglienze della gente trentina, accoglievole che rimarranno per lungo tempo nella mente e nel cuore.

Sul palco è stata accompagnata quindi mamma Chiesa che è stata abbracciata dal Duce mentre si rinnovavano le più vibranti dimostrazioni.

I treni popolari dell'8 settembre

ROMA, 2. Ecco il programma delle gite popolari dell'8 settembre 1935-XIII: Torino-Susa e Bardonecchia; Torino-Aosta; Torino-Biella; Torino-Orta-Masino-Amegna; Torino-Milano-Monza-Circuito; Torino-Genova; Torino-Torre Pellice-Barge; Torino-Mondovì-Vicoforte-S. Michele; Vittuone-Novara-Genova; Civevano-Torino; Alba-Savona; Savona-Torino. Milano-Torino; Milano-Orta-Masino-Omegna; Milano-Pallanza-Domodossola; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Varese; Milano-Porto Ceresio; Milano-Lecce; Milano-Sondrio; Milano-Bergamo; Milano-Rezzato-Desenzano-Lago di Garda; Milano-Vicenza-Venezia; Milano-Stradella. Venezia-Milano-Monza-Circuito; Venezia-Bassano del Grappa; Verona-Milano-Monza-Circuito; Verona-Vicenza; Trieste-Milano-Monza-Circuito Trieste-S. Daniele del Carso; Udine-Gorizia-Trieste; Gorizia-Padova-Vicenza. Bologna-Milano-Monza-Circuito: 3.a Classe lire 22,50 compresa la quota per Blassone-Lesmo, ingresso facoltativo al prato del Circuito automobilistico e lire 7,50 per il pranzo. Bologna arr. 1.35. Modena-Firenze: 3.a classe lire 13. — Modena p. 4.00; Firenze arr. 6.35; Firenze p. 19.05; Modena arr. 21.34. Mantova-Cremona-Milano-Monza; Firenze-Livorno e Viareggio; Firenze-Livorno-Monza; Siena-Livorno-Viareggio; Livorno-La Spezia-Milano-Monza-Circuito; Arezzo e Siena-Perugia-Assisi.

Ancona-Bari; Chieti-Pescara-Bari; Perugia-Rimini-Fortì; Ascoli Piceno-S. Benedetto del Tronto; Rieti-Sulmona-Teramo; Roma-Ancona. Roma, 2. Sabato la gioventù dell'Ateneo romano, inquadrata nel Guf e nella milizia universitaria, ha fatto un folto stuolo di autorità, rappresentanze di tutte le alte cariche del Regno e dello Stato ed una folla immensa che gremita le adiacenze della Sapienza e si assiepa dietro i cordoni di truppe che erano stati disposti lungo il percorso del corteo fino alla Piazza dei 500, hanno reso il loro reverente e commosso omaggio alla memoria di Alfredo Rocco, il giurista insigne che faceva parte del Gran Consiglio e del Senato del Regno.

Le imponenti onoranze di Roma alla salma di Alfredo Rocco

ROMA, 2. Sabato la gioventù dell'Ateneo romano, inquadrata nel Guf e nella milizia universitaria, ha fatto un folto stuolo di autorità, rappresentanze di tutte le alte cariche del Regno e dello Stato ed una folla immensa che gremita le adiacenze della Sapienza e si assiepa dietro i cordoni di truppe che erano stati disposti lungo il percorso del corteo fino alla Piazza dei 500, hanno reso il loro reverente e commosso omaggio alla memoria di Alfredo Rocco, il giurista insigne che faceva parte del Gran Consiglio e del Senato del Regno.

La Messa celebrata dal Nunzio Mons. Borgognini

Prima dei funerali, alle ore 8.30, nella chiesa di Sant'Ivo parata a tutto, è stata celebrata in forma privatissima una Messa letta di requiem. Celebrava mons. Borgognini, Duca, Arcivescovo titolare di Tracia e Nunzio apostolico presso la Reale Corte d'Italia. Appoggiate al feretro situato nel centro della chiesa di Sant'Ivo erano le corone del Re e del Duce. Presso il feretro erano le corone della vedova e del segretario del Partito. Assistevano all'intima cerimonia la vedova e tutti i familiari dell'Estinto. Ai lati del feretro prestavano servizio d'onore militi universitari, fascisti universitari e carabinieri in alta uniforme. Mani mano che si avvicinava l'ora fissata per le pubbliche esequie e per il corteo solenne, affluiva alla Sapienza una vera folla di personalità della politica e della scienza. L'ampio cortile della Sapienza era ricolmo di innumerevoli e ricchissime corone fra le quali spiccavano quelle del Governo, della Camera, del Direttorio nazionale del Partito, della Corte di Cassazione, del Ministero degli Affari Esteri, di Luigi Federzoni di Attilio Turati, del Governatore di Roma. Nel cortile dall'ingresso fino al portale della chiesa di Sant'Ivo erano schierati militi e fascisti universitari col labaro e le fiamme delle varie facoltà.

Fra le autorità

Giungono intanto numerose le personalità. Vediamo il vice presidente del Senato S. E. Scialoja in rappresentanza della Presidenza del Senato, S. E. Caradonna in rappresentanza della Presidenza della Camera, S. E. Paravona in rappresentanza dell'Accademia d'Italia, il senatore Millosevic in rappresentanza dell'Accademia dei Lincei, S. E. Pilotti in rappresentanza della Società delle Nazioni, numerosi senatori fra cui gli on. Brusati, Marchisiani, Lischia, Scialoja, Mantovani, i rappresentanti del Presidente della Corte di Cassazione e della Casa civile del Re. Verso le 10 giungono l'on. Adelechi Sereno, vice segretario del Partito in rappresentanza del Guf, l'on. Morigi vice segretario del Partito, il Ministro Solmi in rappresentanza del Governo, i sottosegretari Renato Ricci e Suvich, il Vescovo mons. Giordani dell'Opera Balilla, l'on. Colbertaldo in rappresentanza dell'on. Del Croci, il segretario federale dell'Urbe, il generale Vecchi comandante interinale della Divisione con un folto stuolo di generali ed ufficiali superiori di tutte le armi, il Senato accademico della Regia Università di Roma al completo, rappresentanze di tutte le università italiane e numerose personalità ed illustrazioni della scienza. Alle 10 precise giunge scortato da un picchetto armato il labaro del Partito e poco dopo il labaro della Federazione. Il labaro del Partito si arresta ai piedi del feretro. I familiari dell'illustre scomparso non si sono allontanati un istante dalla chiesa, inginocchiati presso il feretro. Alle 10.15 precise si inizia la funzione religiosa. Impartisce la

benedizione il parroco di Sant'Eustachio.

Terminata la cerimonia funebre si forma il corteo. Precede una compagnia di carabinieri reali. Segue il carro monumentale trainato da sei cavalli sul quale è stato posto il sarcofago. Ai lati del carro si dispongono i familiari e fascisti universitari, i valletti della Real Casa, della Camera, del Senato, del Governatore, tutti in livrea. Seguono il feretro altri valletti che portano sui cuscinetti di velluto le insegne di luogotenente generale della milizia e le numerose decorazioni ed onorificenze dell'Estinto. Vengono poi i familiari e fascisti universitari e il rappresentante della casa civile del Re. Quindi un gruppo composto dai Ministri Solmi, dei sottosegretari Ricci e Suvich, dei vice segretari del Partito ed il folto stuolo delle autorità civili e militari. A breve distanza segue il labaro del Partito con la scorta d'onore ed il labaro della Federazione dell'Urbe.

Il corteo funebre attraverso l'Urbe

Fra una selva di gagliardetti e di fiamme che segue subito dopo spicca il gonfalone della Regia Università di Roma. Incedono poi al rullo dei tamburi reparti di ballila, avanguardisti, giovani italiani, i fiduciari e le rappresentanze dei gruppi rionali dell'Urbe. Il corteo fatto dalle berline di Casa Reale, del Senato e della Camera e dalle numerose corone. Sul carro vi era la sola corona del Sovrano mentre quella del Capo del Governo seguiva immediatamente il feretro.

Il corteo ha seguito questo percorso: Università, Via dei Sediari, Corso Vittorio Emanuele, Via del Tribunale, Via Cesare Battisti, Via IV Novembre, Via Nazionale. Ovunque la folla che in molti punti ha fatto un al passoaggio del corteo, si scopre reverente saluta romanamente. In piazza dell'Esedra il corteo sosta ed è qui che ha luogo l'appello fascista. Uno squillo di attenti, quindi il vice segretario del Partito on. Sereno chiama ad alta voce: «Camerate Alfredo Rocco». La folla risponde con voce alta: «Presente!». Quindi il carro si allontana da piazza e presenta saluto romano. Quando il carro al viale del Politecnico passa davanti alla Città Universitaria sosta un istante. Mille operai che lavorano al cantiere, tributano al Ministro un reverente omaggio. Quindi il carro riprende il suo cammino verso il Verano ove la salma viene tumulata.

Misteriosi focolai d'incendio in un albergo di campagna

VERONA, 2. Una casa di Monteforte d'Alpone di proprietà dei fratelli Tizian e adibita ad albergo ha subito danni considerevoli dal fuoco manifestatosi sul tetto dopo essere ripetutamente assennato da ancora più misteriosi principi di incendio. Nella serata precedente i famigliari e il personale detto la conduttrice, signa Rosa Pà vedova Mantro avevano scoperto e spento a più riprese, sotto un armario, nel casotto di una credenza, nei materassi di un letto, sul seccatoio, e sempre in località diverse, stantissime, inspiegabili focolai alimentati da stracci e da cartacce. Un ultimo presuntivo incendiario si ebbe intorno al mezzogiorno: il fuoco covava in un materasso nella camera di un garzone.

Infine nelle prime ore del pomeriggio, prese fuoco il tetto della casa, furono suonate le campane a rintocco, accorse il Podestà, il segretario del Fascio e gli abitanti del vicinato, i quali con l'ausilio dei pompieri di San Bonifacio cessarono e spensero le fiamme. Mentre l'opera durava, prendeva fuoco nelle vicinanze, e sempre per cause misteriose un fenile di proprietà dell'agricoltore Dino Contini. I pompieri si rivolsero contro il nuovo pericolo, riuscendo a salvare dalla combustione 30 quintali di carbone, ma non un matale che rimase arso. Incendi per un valore di 100.000 lire. Sulle circostanze che il precedente, ancora avvolte nel mistero, si fanno mille congetture.

Un mortale investimento

PADOVA, 2. Un mortale investimento è accaduto nel pomeriggio di ieri nei pressi di Ponte Brenta. In un'automobile privata da S. Maria di Padova il ventenne Michelon Guerriero di Giuseppe e Giacomo Mario, di anni 22, giunse nei pressi di Ponte di Brenta, i due ciclisti, raggiunti da un camion, venivano travolti. La Croce Verde si disponeva prontamente per l'opera di soccorso, ma purtroppo, durante il tragitto da Ponte di Brenta a Padova, il Michelon, che era stato raccolto assieme (le ruote dell'automobile erano rinate addosso) cessava di vivere. Il Giacomo ha riportato invece la frattura di un braccio ed è stato ricoverato all'ospedale. Sull'accaduto non si hanno ancora precisi particolari e al riguardo la Benemerita di Ponte di Brenta ha iniziato gli accertamenti del caso, accedendo sul posto della mortale sciagura.

Automobilisti criminosi investono un passante e l'abbandonano

SAVONA, 2. Sulla via Aurelia, in località Murate è stato trovato da alcuni passanti il cadavere di certo Giuseppe Bracco, di anni 30, dimorante a Vado, ucciso da un'automobile. L'autore investitore non si curò di soccorrere il poveretto.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III 11.30: Quintetto. 13.30: Orchestra Ambrosiana. 17.30: Orchestra da camera Malatesta. ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II 17.30: Concerto di musica varia. 18.30: Padre Innocenzo Taurisano: «Santa Rosa da Viterbo». 21.45: Angelo Castaldi: «Il Sifilo, la pianta benedetta nei secoli», conversazione. 22.30: Concerto di musica da camera. Violoncellista Sandro Materassi e soprano Margherita Cossa. Al pianoforte M. Renato Josi.

PROGRAMMI ESTERI

29.45: Trasmissione fonografica: «Ritornello», opera in tre atti di Giuseppe Verdi. CITTA' DEL VATICANO Ore 18.30 (in. 19.30): Note religiose in inglese. Ore 20 (in. 20.30): Note religiose in italiano. TRANSMISSIONI ESTERE: 21.30: Monte Carlo. Oper. — 21: Tolosa (Segnalazioni in dischi).

L'inaugurazione a S. Marino di un monumento a M. Delfico

S. MARINO, 2. pom. L'inaugurazione di un monumento di popolo, si è svolta a S. Marino la cerimonia per la inaugurazione del monumento che il Governo Sammarinese ha eretto a Melchioro Delfico, insignite patriottico di Teramo e storico della Repubblica, ove fu esule per vari anni per scappare alle persecuzioni borboniche.

Alla cerimonia hanno partecipato ufficialmente i Capitani reggenti e tutte le autorità politiche e sindacali. Il Governo italiano era rappresentato da S. E. Volpe Accademico d'Italia, e il Partito Fascista dal vice segretario on. Morigi.

Dopo un ricevimento al collegio Belluzzi si è formato un imponente corteo che si è portato a piazza Delfico dove è avvenuto lo scorporamento del monumento, opera dello scultore milanese Sardioli. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'avv. Gozi. S. E. Volpe ha portato il saluto del governo italiano.

Cittadini sanmarinesi che si offrono volontari

S. MARINO, 2. Un nucleo di cittadini sanmarinesi ha avanzato al console italiano in S. Marino domanda di essere arruolati fra le Camicie Nere italiane partenti per l'Africa Orientale. Alla domanda presentata dai sanmarinesi si sono aggiunte quelle di vari regnicoli residenti nella Repubblica. Il governo sammarinese da parte sua ha partecipato al Capo del Governo di avere a disposizione tutto il personale sanmarinese per un ospedale da campo da inviarsi quando fosse ritenuto opportuno.

Ricci visita il "Campo Mussolini"

ROMA, 2. pom. S. E. Ricci ha visitato il campo "Mussolini" dei Fasci italiani allestito a S. Marino. Il campo è stato ricevuto all'ingresso da S. E. il Ministro Piero Paroli, comandante del campo e da un gruppo di ufficiali. I quattromila avanguardisti che erano schierati lungo il viale centrale del campo hanno salutato alla voce il Capo delle organizzazioni giovanili italiane che li ha passati in rivista, dopo di che hanno sfilato cantando gli inni fascisti. I giovani hanno quindi salutato al Capo dell'O. N. B. una grande manifestazione che si è chiusa col saluto al Duce. S. E. Ricci nel lasciare il campo ha espresso il suo vivo compiacimento per l'organizzazione perfetta e per il modo disciplinato e fiero col quale i giovani hanno sfilato.

Prossimo inizio a Salsomaggiore del congresso di filosofia

SALSOMAGGIORE, 2. pom. Il X Congresso Nazionale di filosofia, indetto dalla Società filosofica italiana, avrà inizio nella nostra città dal 7 settembre e si protrarrà fino al 13, in coincidenza con le celebrazioni di Romagnosi, di cui si commemora il centenario della morte. Il Congresso si inaugurerà con un discorso del Presidente della Società filosofica, l'Accademico Francesco Orestano. Dei tre temi del congresso, uno sarà interamente dedicato a studi romagnosiani e tra questi se ne avranno dei professori Patetta, Bodrero, Panunzio, Orano, Del Vecchio, Falchi, Barillari, Romano, ecc. Inoltre una tornata del congresso avrà sede nell'Università di Parma e un'altra a Piacenza nel salone gottico del Municipio. La grande manifestazione cittadina di Salsomaggiore per Romagnosi, sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia, avrà luogo in quel teatro civico. Il congresso si chiuderà con un pellegrinaggio alla tomba di Romagnosi a Carate Brianza. Gli altri due temi: «La logica nelle scienze» e «Il realismo» avranno anche cospicui relatori: sul primo Annibale Pastore dell'Università di Torino, Padre Gemelli, Orestano, ecc., e sul secondo Tarozzi dell'Università di Bologna, Carlini di Pisa, Bontadini di Milano, Enriquez di Roma; e complessivamente cinquanta comunicazioni tra cui i docenti cattolici Bojer, Bozzetti, Castellì, Olietti, Troilo.

Orrenda morte di un bambino cadendo da una finestra

CERTALDO, 2. pom. Enrico Serselli, un bambino di 4 anni, giungendo la vigilanza dei famigliari, precipitava da una quindicina di metri. Sotto al finestrino si trovava fiso in terra un nodoso e appuntito bastone sul quale il povero bambino andava a cadere. Alle urla del piccolo accorrevano la madre e altre persone del vicinato che portavano prontamente il piccolo Enrico da un medico. Ogni cura fu purtroppo vana. Il bastone appuntito crollò e cadde in terra. Dopo circa otto ore di sofferenze il piccolo cessava di vivere.

Un morto e due feriti in un incidente stradale

COMO, 2. Per le continue piogge che hanno ridotto a ragnuolo il fondo della strada di Regoledo, un autotreno, sul quale si trovavano alcuni soldati, è precipitato da una scarpata. Uno di essi secondo Bercesio del 62.0 Fanteria è deceduto; altri due hanno riportato ferite varie.

Morta e capotombolo di un ciclista

ROVIGO, 2. pom. Sulla strada «Adriatica», il ventiseienne Fausto Peggrini Oreste, facendosi trainare in bicicletta da un autotreno, ad un certo punto lasciava improvvisamente il gancio d'attacco. Il ciclista si era attaccato alla grande velocità del veicolo non riusciva più a comandare lo sterzo della bicicletta e andava ad urtare contro uno dei locchetti che separano la strada, facendosi un pauroso capotombolo e decedendo all'istante.

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari: Per un mese L. 5,- Per 45 giorni » 7,50 Per due mesi » 9,50

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nominale	Ultima cedola pagata	Chius. precedente	Chius. odierna
It. 11.30-34	100	1,01	11-35	71,25
Conv. 2.50%	100	1,75	1-1-35	88,25
Ven. 2.50%	100	1,75	1-1-35	85,10
B. 10.10%	100	1,75	1-1-35	85,10
Mediob. 10%	100	1,75	1-1-35	85,10
Meridionale	100	1,75	1-1-35	85,10
Consolid.	100	1,75	1-1-35	85,10
N. G. I.	100	1,75	1-1-35	85,10
Lib. Tris. 10%	100	1,75	1-1-35	85,10
Canoni	100	1,75	1-1-35	85,10
Lan. Can. 10%	100	1,75	1-1-35	85,10
Lan. Rossi	100	1,75	1-1-35	85,10
S. Italia	100	1,75	1-1-35	85,10
Ira	100	1,75	1-1-35	85,10
Metali	100	1,75	1-1-35	85,10
Montecatini	100	1,75	1-1-35	85,10
Fiat	100	1,75	1-1-35	85,10
Ad. di B. I.	100	1,75	1-1-35	85,10
Edis. 10%	100	1,75	1-1-35	85,10
Vizzola	100	1,75	1-1-35	85,10
Terni	100	1,75	1-1-35	85,10
Part. 10%	100	1,75	1-1-35	85,10
Gradiola	100	1,75	1-1-35	85,10
Ind. Zucc. 10%	100	1,75	1-1-35	85,10
Enel 10%	100	1,75	1-1-35	85,10
Fondi Rust. 10%	100	1,75	1-1-35	85,10
Beni Stabili	100	1,75	1-1-35	85,10

BORSA DI TORINO

TORINO, 2. — Rendita italiana 3,50 per cento cont. 70,50 — Id. fine mese 70,75 — Prestito Reale 3,50 per cento cont. 68,05 — Id. fine mese 68,25 — Buoni del Tesoro No. 5 per cento (1940) 91,75 — Id. (1941) 91,75 — Id. Id. 4 per cento (1938) 81 — Consorzio Cred. Miglior. 4 per cento 330 — Istituto S. Paolo Fond. 4 per cento 430 — Banca d'Italia 1125 — Ferrovie Meridionali 650 — Mediterraneo 500 — Navigazione Alta Italia 115 — Lloyd Sabauda 13 — S. N. I. A. 344 — Terni 304 — F.I.A.T. 263 — Obbl. 100 — Teschi 83,50 — Officine Savigliano 815 — Barm. 170 — Elettricità Alta Italia 108 — Sip 52,50 — Italiana Gas 1345 — Monte Amiata 43 — Montecatini 1210 — Cariera Italiana 137 — Cariera B. Burgo 257 ex — Cambi: Parigi 80,55 — Londra 68,68 — Zurigo 385,50 — New York 132 — Bruxelles 305,50 — Amsterdam 335,76.

Il mercato delle sete

Il mercato registra fermezza tanto alle Borse estere, che sul nostro mercato. Non è possibile precisare i motivi ai quali debba attribuirsi questo miglioramento, che per altro può ascrivere soprattutto alla ripresa naturale dei prezzi, scesi nei tempi addietro a limiti eccessivamente bassi. Indubbiamente ovunque si nota un risveglio nel consumo della seta ed è arguibile che il pubblico ritorni sempre più fiducioso a questo articolo pregiato. Internamente giuoca la scarsità del raccolto e la riluttanza da parte dei detentori d'impegnarsi con contratti. E' tuttavia necessario prospettare le maggiori difficoltà che si frappongono alla esportazione salvo per alcune specialità in qualità o di titoli necessari alla Fabbrica.

Sete d'Italia. — Le trattazioni della settimana non sono apparse animate e quindi anche le conclusioni furono limitate; vi sono delle richieste, ma non è facile superare il livello tra domanda ed offerta e non sempre si riesce ad un accordo. Prezzi sostenuti, tuttavia sempre distanziati dai costi della materia prima. Bezzioli. — I prezzi si mantengono stazionari-sostenuti; il ritmo della vendite è alquanto rallentato, ma d'altra parte si presentano sul mercato anche delle rivendite di merce precedentemente speculata. Casanovi. — Le quotazioni si mantengono stazionarie, e le transazioni non offrono particolare interesse.

Mercati vinicoli veneti ed emiliani

PROVINCIA DI PADOVA. — Piccole partite di vino, specialmente in questi giorni, continuano ad esportarsi, dando così un tono di attività al commercio vinicolo del mercato di Montebelluna. Le rimanenze presso ai produttori sono assai ridotte, tanto che si può prevedere che saranno esatte prima del nuovo raccolto. I prezzi si sostengono sulle L. 100 il quintale. Il perdurare, in questa zona, della siccità fa prevedere una forte diminuzione di resa nel nuovo raccolto. A Piove di Sacco, le poche rimanenze di vino nero buono sono ricercate sulla base di L. 100 mentre le uve da tavola primatiche vengono pagate 1, 90 al qle. Le prime uve da vino si sono avvantaggiate e sono prossime alla vendemmia.

PROVINCIA DI VERONA. — Si ha dal Capoluogo che in quasi tutta la provincia la tanto desiderata pioggia è venuta, mitigando la temperatura e ristorando la terra. La vite ne ha avuto particolari benefici ad eccezione di alcune zone del mezzogiorno. PROVINCIA DI UDINE. — A Remanzacco c'è ancora qualche rimanenza di vino per il consumo locale, ed il prezzo si mantiene sempre sulle lire 54-55. L'ottolito per il vino nero è sulle L. 130-140 per il bianco. Le recenti piogge hanno migliorato le condizioni della vite, che soffre per la prolungata siccità. PROVINCIA DI MODENA. — Lo stato vegetativo della vite è discreto nella zona del Capoluogo. Si prevede un raccolto sano e abbondante. Poche rimanenze di vino comune. A Campogalliano, il mercato del vino riprende nuovamente la sua attività, dopo una breve sosta. Il nuovo raccolto si presenta ottimamente sotto ogni riguardo; quantità normale. A Novi di Modena, il mercato vinicolo si svolge abbastanza attivo, ma i prezzi sono diminuiti di circa una lira al grado. Oggi si comperano base L. 88-50 mentre prima si pagavano 9 lire ed anche più. I vini di merito di gradi 10-15 si pagano ancora lire 10-11.

La campagna vinicola promette molto bene. Ora è anche venuta la pioggia che da tanto tempo si desiderava. Prevedesi uno splendido raccolto. La vite si presenta immune da qualsiasi malattia. La campagna vinicola promette molto bene. Ora è anche venuta la pioggia che da tanto tempo si desiderava. Prevedesi uno splendido raccolto. La vite si presenta immune da qualsiasi malattia. Mercato vinicolo di Formigine calmo con qualche tendenza al ribasso. Quotasi: vino rosso gradi 11, L. 95-95; gradi 10, L. 85. Il raccolto dell'uva è bellissimo ed immune da malattie. PROVINCIA DI PARMA. — Mercato di Langhirano incerto. I detentori sono proclivi a cedere ma le richieste sono deboli. La ragione di questo stato di cose è da ritenere provenza dalla promessa del prossimo raccolto.

COMUNICATO

I prodotti della secolare Ditta SGARAVATTI SEMENTI oltre che in PADOVA sono in vendita per consegna diretta in ROMA Cavour, 317 BOLOGNA d'Azeglio 42 TORINO M. Gioia, 9-11 FIRENZE Por S. M. 10 MILANO S. Maria, 14 e presso molti altri depositari elencati nel Catalogo N. 317 che si spedisce gratis.

SVOGLIATEZZA!

Se volete di nuovo sentirvi vispo e gio, senza stitichezza, indigestione e conseguente malavoglia, prendete Bilax Ovunque: L. 4,50.

BILAX

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

fiera del levante

Bari - 6-27 settembre

NOBILE COLLEGIO DIMESSE

Via Treppo, 11 - UDINE - Tel. N. 383

Istituto di Educazione e di Istruzione femminile fondato nel 1855, frequentato da Allieve interne ed esterne. Asilo infantile, cinque Classi Elementari, Ginnasio Inferiore interno, preparazione diretta alle Magistrali superiori. Corso completo di Economia Domestica, che dà diritto al Diploma di Taglio. Conviitto per le Scuole Medie esterne. A richiesta scuola di musica e di lingue, stenografia, pittura, lavori artistici. L'Insegnamento è impartito secondo i programmi governativi da insegnanti Diplomatici. Trattamento delle famiglie agiate.

Collegio Arcivescovile "BERTONI"

UDINE

L'eco Scientifico - Istituto Tecnico Inferiore - Elementari Autorizzate

Sono ammessi anche convittori che frequentano scuole pubbliche. — Rivolgersi alla Direzione.

Collegio Campostrini

LIDO - VENEZIA

Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazze, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittorie e particolarmente adatte al loro irrobustimento. — Istiti Magistrali Inferiore e Scuole Elementari interne. — Seria ed accurata preparazione agli esami. — Ottima educazione im. trita dalle Rev. Madri Campostrini.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1935

Capitale sociale e riserve L. 54.023.526,91

Valori di proprietà 102.268.636,95

Depositi fiduciari 260.799.191,66

Portafoglio e conti correnti 151.281.675,41

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Il gr. uff. Dall'Ara presenzia a due cerimonie dei fanti

Domenica il gr. uff. ing. maggiore Dall'Ara, ha assistito a due ricorrenze solenni svoltesi a Udine fra la salda compagnia dei fanti friulani.

La Cecilia metropolitana ha eseguito scelta musica con il concorso della Cantoria dei Servi di Maria.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 17; alle ore otto 20; massima nel pomeriggio 27. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 84. Cielo sereno.

DALLA PROVINCIA

MARTIGNACCO

La disgrazia mortale d'un operaio travolto da una frana

Nei pressi del capoluogo di questo Comune si stanno eseguendo i lavori per la rettificazione della strada provinciale, sotto la direzione dell'impresa «Cooperativa Venezia Giulia» di Gorizia.

La terza assise dell'Azione Cattolica Concordiese

Diecimila organizzati rinnovano a S. E. Mons. Paulini la promessa del più fervido apostolato - L'apoteosi eucaristica - La parola del comm. Ciriaci

Con Cristo nel patto dei nostri pensieri... Domenica Portogruaro ha vissuto un'intenso fervore cristiano con la più importante rassegna di Azione Cattolica che ha tributato all'Eccell.mo S. E. Mons. Paulini, nel suo fausto giubileo episcopale, la promessa di lavorare in unità d'intenti per i sublimi ideali del Regno di Cristo.

Per avere un'idea della grandiosità della manifestazione bisogna risalire al Congresso Eucaristico del 1923 che vide l'attuale Mons. Paulini, presidente di una vita eucaristica di più di quarant'anni.

Il gr. uff. Dall'Ara, tra entusiastici applausi ha rivolto agli intervenuti, cui si erano uniti parecchi fanti del nucleo di Castions di Stabia, parole di fede e di augurio in quest'ora di vigilia, trando da questa fede auspicio per la vita e conforto per la morte.

La sede è veramente degna di ammirazione, e decorata da quadri allegorici, eseguiti con promettevole successo dall'artista diciottenne Angelo Nadabutti.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

Alte onorificenze... Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'Acqua, già Segretario delle Delegazioni Apostoliche di Turchia e Grecia, e attualmente Pro-Vicario Generale della nostra Arcidiocesi.

GEMONA Voci del Pubblico

Riceviamo. E' credibile che tutti i benpensanti, visitando la Mostra dell'Artigianato, prima del genere in Friuli, abbiano fatto e facciano una osservazione.

1) La Mostra è allestita nell'ampio locale scolastico capace di oltre 700 alunni elementari, dove quindi si segna, col sapere, la serietà ed il retto vivere.

2) La Mostra ci ha, ed è bene, il suo reparto per l'Arte Sacra, al cui allestimento ha concorso più che sufficientemente S. E. Mons. Arcivescovo di Udine.

3) Nel Comitato fa parte un Sacerdote, D. Marchetti da Gemona. Per tutto questo non sembra né educativo, né serio, né conveniente che nell'ampio piazzale si tengano due volte la settimana delle feste danzanti, su piattaforma, vicino la strada, ecc.

Ciò non ha nulla a che fare con la Mostra. E sappiamo che l'autorità scolastica era contraria. Si fa a scopo reclamistico? Ma la Mostra non ha bisogno di simili espedienti. Un visitatore.

CIVIDALE I Fanti e le Camicie Nere reduci dalle manovre

Sono rientrati in sede, reduci dalle Grandi Manovre i Fanti del 56. Reggimento Fanteria e le Camicie Nere del 63. Battaglione Camicie Nere.

La Autorità, le locali Istituzioni, Enti e cittadinanza, in seguito a speciale manifesto del Commissario Prefetizio e del Segretario del Fascio, si portarono compatti a porgergli il benvenuto alle balde truppe.

Il Reggimento entrò in Città da Porta S. Domenico e sfilò poi attraverso la via della Città imbandierata e tappezzata di striscioni inneggianti al Re, al Duce e all'Esercito. A questa manifestazione parteciparono anche le donne Fasciste e le Giovani Fasciste.

SAN DANIELE DEL FRIULI Un portafoglio sparito

Da un cassetto del banco nell'osteria di Santo Bidone è sparito un portafoglio contenente 110 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di questa stazione.

queste due branche dell'A. C. dottor Pantalon e dr. de Mori. L'avvocato trevigiano inizia il suo pratico discorso presentando la luminosa figura del modello dei giovani di questo secolo: Pier Giorgio Frassati e quelle di Guido Negri e di Lojze Stravec.

Passando a parlare più particolarmente dell'Azione Cattolica, l'avvocato Pantalon, illustra la sua importanza e - come disse il Papa - la sua insuperabilità. La necessità di una vita eucaristica di più. Ecco la necessità della gara di cultura che anche in questo congresso fa constatare i suoi benefici effetti.

Questo è il dono più bello che la gioventù cattolica concordiese fa al suo venerato vescovo nell'anno del giubileo episcopale.

Il dott. De Mori a sua volta porta il saluto del presidente centrale della Gioventù Cattolica Italiana, dottor Gedda, e quindi parla della magnifica e continua ascesa dell'organizzazione giovanile in Italia e nei nostri territori. Illustra la sua importanza e - come disse il Papa - la sua insuperabilità.

Contemporaneamente sono state tenute le riunioni della Gioventù Femminile. Il bianco stuolo delle aspiranti ha animato il parco dell'Asilo infantile «S. Giuseppe Calasanzio» per ascoltare, sotto la presidenza del Rev.mo Assistente Diocesano, don Luigi Comorer, l'affettuosa parola della Beata Vergine e della prof.ssa sign. Cossetti. Nella bella chiesa di S. Rocco si sono riunite invece le giovani del Rev.mo Vicario Generale mons. Paolo Sandrini, circondato dalla presidenza e dalle consigliere diocesane.

La prof.ssa Carmela Rossi del Consiglio Superiore ha tenuto un discorso prendendo lo spunto dalle recenti parole che il Pontefice rivolse all'Azione Cattolica di Albino. Ha parlato poi la presidente diocesana.

Alle ore 13 nel refettorio del Collegio Vescovo è stato servito il pranzo per i dirigenti religiosi e laici dell'A. C. e per la personalità intervenute al Congresso.

Alle frazioni. L'ing. Leo Girolami, quale presidente della giunta, ebbe espressioni di ringraziamento per le sollecitazioni dell'istituto che offrì una splendida generosa ospitalità e di filiale devozione per il venerato Presule al quale presentò le felicitazioni ed i voti di tutta l'Azione Cattolica Concordiese per il ventunesimo di suo Episcopato. Ai voti augurali si associarono applaudendo tutti i presenti. Al levar delle mense S. E. ringraziò per le affettuose dimostrazioni ed espresse il suo lieto animo per la felice riuscita del Congresso.

La processione trionfale

Quando alle 13.30 le campane diedero i primi segnali per l'insediamento, gli organizzati già affluiti in massa nel cortile del Collegio e negli altri luoghi prestabiliti intrasero per quattro con i vessilli in testa.

Alle 14 si snodava l'imponente corteo che occupava parecchi chilometri di lunghezza. Dietro la Croce seguivano le Sezioni aspiranti ed effettive delle Associazioni giovanili raggruppate per sottosezioni di Azzano, Fossalta, Lorenzaga, Maniago, Pordenone, Portogruaro, Reveredo, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo. La banda dell'Istituto Manfrin precede le unità degli uomini i cui divise per sottosezioni.

Drumando la sede degli uomini passò davanti al Duomo, la banda cittadina diretta dal maestro Casaradonna entro nel cortile e dietro ad essa si schierò il gruppo dei Fucini e degli studenti. A questo punto è uscito dal Duomo la Croce astile retta da un suddiacono con ai fianchi due accoliti con ceri. Seguivano il piccolo clero, i chierici ed i sacerdoti. Precedeva quindi lo stuolo dei parroci con i ceri accesi.

Notavano, i parroci di Castelnuovo Pramaggiore, S. Quirino, Barco, Taledo, Bagnara, Settimo, Pravidomoni, Casarsa, S. Agnese di Portogruaro, Chions, Altivisoli, Aurava, Gussago, S. Nicolò di Portogruaro, Summaga, Vado, Azzanello, Blesaglia, Tramonti di Mezzo, Pradonzo, Gial della Soga, Luignagna, Tesio Veneto, Ramisello, Bagnarola, Cinto, Castions Orto, Sant'Antonio, Gussago, Portogruaro, Loncon, Salvarolo, Villanova della Cartera, Villota di Chions, gli arcipreti di Valvasone, Lorenzaga, Corvado, Pasiano, Zoppola, S. Michele al Tagliamento, il Vicario Parrocchiale di Annone Veneto, il cappellano di Cesarolo, il cappellano di Vignovio, il Vicario Vescovo di S. Giovanni di Casarsa. Il prof. don Saverio Pascolo Vice Rettore del Collegio Vescovo, il parroco di Castelnuovo Pramaggiore, S. Quirino, Barco, Taledo, Bagnara, Settimo, Pravidomoni, Casarsa, S. Agnese di Portogruaro, Chions, Altivisoli, Aurava, Gussago, S. Nicolò di Portogruaro, Summaga, Vado, Azzanello, Blesaglia, Tramonti di Mezzo, Pradonzo, Gial della Soga, Luignagna, Tesio Veneto, Ramisello, Bagnarola, Cinto, Castions Orto, Sant'Antonio, Gussago, Portogruaro, Loncon, Salvarolo, Villanova della Cartera, Villota di Chions, gli arcipreti di Valvasone, Lorenzaga, Corvado, Pasiano, Zoppola, S. Michele al Tagliamento, il Vicario Parrocchiale di Annone Veneto, il cappellano di Cesarolo, il cappellano di Vignovio, il Vicario Vescovo di S. Giovanni di Casarsa.

Il Rev.mo Mons. De Marchi, assistente diocesano, che portò il pendente religioso in un significativo braccio del Vangelo, e le signore del Consiglio Diocesano. Successivamente la consessa Alba Ticò di Mestre, vice presidente nazionale, svolse con competenza e chiara parola il tema: «L'Eucarestia forza e luce della madre».

«Erano tanti e tanti i piccoli interventi al Congresso che essendosi udito dimostrarlo in salone «Silvio Pellico» incapace di contenerli, si dovette trasportare la tenda dell'adunata nel cortile delle scuole elementari urbane. Qui alla giovanile schiera, parlarono il Delegato Diocesano sign. Luigi Nossella ed il prof. don Giuseppe Raffin.

La chiesa parrocchiale di S. Agnese ha accolto verso le dieci, le donne di A. C. Prezenziano l'adunata il Rev.mo Mons. De Marchi, assistente diocesano, che portò il pendente religioso in un significativo braccio del Vangelo, e le signore del Consiglio Diocesano. Successivamente la consessa Alba Ticò di Mestre, vice presidente nazionale, svolse con competenza e chiara parola il tema: «L'Eucarestia forza e luce della madre».

«Erano tanti e tanti i piccoli interventi al Congresso che essendosi udito dimostrarlo in salone «Silvio Pellico» incapace di contenerli, si dovette trasportare la tenda dell'adunata nel cortile delle scuole elementari urbane. Qui alla giovanile schiera, parlarono il Delegato Diocesano sign. Luigi Nossella ed il prof. don Giuseppe Raffin.

La chiesa parrocchiale di S. Agnese ha accolto verso le dieci, le donne di A. C. Prezenziano l'adunata il Rev.mo Mons. De Marchi, assistente diocesano, che portò il pendente religioso in un significativo braccio del Vangelo, e le signore del Consiglio Diocesano. Successivamente la consessa Alba Ticò di Mestre, vice presidente nazionale, svolse con competenza e chiara parola il tema: «L'Eucarestia forza e luce della madre».

«Erano tanti e tanti i piccoli interventi al Congresso che essendosi udito dimostrarlo in salone «Silvio Pellico» incapace di contenerli, si dovette trasportare la tenda dell'adunata nel cortile delle scuole elementari urbane. Qui alla giovanile schiera, parlarono il Delegato Diocesano sign. Luigi Nossella ed il prof. don Giuseppe Raffin.

La chiesa parrocchiale di S. Agnese ha accolto verso le dieci, le donne di A. C. Prezenziano l'adunata il Rev.mo Mons. De Marchi, assistente diocesano, che portò il pendente religioso in un significativo braccio del Vangelo, e le signore del Consiglio Diocesano. Successivamente la consessa Alba Ticò di Mestre, vice presidente nazionale, svolse con competenza e chiara parola il tema: «L'Eucarestia forza e luce della madre».

REMANZACCO Le disgrazie

Il ventottenne Massimo Mosca, nato da Cividale l'altra sera andava a cozzare con la motocicletta da lui guidata, contro un autotreno. Le conseguenze dell'urto sono state gravi, tanto che il Mosca dovette essere trasportato all'Ospedale Civile di Udine dove è stato accolto per frattura comminuta della mandibola destra, per una ferita da taglio alla fronte e per escoriazioni alla faccia.

Luigia Pontoni fu Antonio di anni 56 mentre lavorava con un giacchino alla trebbia fu da questo involontariamente colpita al capo con un parafango. La covetosa riportò la frattura dell'osso frontale e fu trasportata all'Ospedale di Udine.

CAMEGLIO Strade vicinali

Fu tenuta una riunione di circa 80 capi famiglia per la sistemazione e manutenzione della strada Campeggio-Bajetti-Raschiacco con la cooperazione e prestazione gratuita dei frazionisti, conforme il disposto delle Leggi 30-8-1868 n. 4613, 15-7-1894, 4-7-1895, riguardanti la concessione efficiente delle strade vicinali con prestazioni in natura da parte degli abitanti: parlò e presiede la riunione l'egregio nostro Segretario comunale sig. Gon Desio. La settimana ventura si inizieranno i lavori.

messaggi al Papa, al Re, al Duce

Il Presidente della Giunta Diocesana diceva il suo vivissimo ringraziamento al Podestà, al Segretario del Fascio, a tutte le autorità che hanno nobilmente collaborato con il Comitato esecutivo nella preparazione di queste assise dell'A. C. Concordiese. Ringraziava inoltre la cara e vetusta città per l'accoglienza cordiale offerta alla festa che non è soltanto di un gruppo di organizzati, ma è festa di tutta la Diocesi e di Portogruaro in modo particolare e dal cui magnifico risultato si possono trarre gli auspici migliori per le fortune della Chiesa e della Patria.

Dava quindi lettura dei seguenti messaggi: «S. S. Pio XI - Quindici mila iscritti...»

«S. M. il Re - Quindici mila iscritti...»

«S. M. il Duce - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

«S. S. Mons. Paulini - Quindici mila iscritti...»

Parla il comm. Ciriaci

Cessati gli applausi che hanno accolto le ultime fervide parole dell'ingegner Girolami, si avanza al portico del trecentesco palazzo, il Presidente dell'Ufficio Centrale dell'A. C. I. comm. Augusto Ciriaci. Egli dice: «Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

«Cittadini e amici carissimi dell'A. C. S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna parola ha ora esaltato il profondo significato del Congresso Diocesano iniziato stamane ai piedi del Duomo...»

TRIESTE I volontari di Trieste

Completiamo la cronaca che diamo in altra parte del giornale, dell'inaugurazione del monumento dei Caduti in guerra, citando poche cifre che dicono la partecipazione di Trieste alla grande guerra di redenzione: 1047 arruolati, 184 Caduti, 8 medaglie d'oro, 108 d'argento, 95 di bronzo e 700 croci guerra.

Le poche cifre sono l'indice eloquente di una coscienza italiana di cui il monumento inaugurato domenica Da renderà perpetua testimonianza.

GORIZIA Visita dell'on. Delcroix

Da Trieste è giunto domenica l'on. Delcroix che ha compiuto una visita ai campi di battaglia della zona Carsica e Isonzia. Il grande mutilato ha depono un omaggio floreale sul monumento ai volontari Goriziani caduti.

Alta onorificenze a Mons. Pro, Vicario Generale

Con decreto in data 6 maggio 1935, S. M. il Re d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'ill.mo e rev.mo monsignor Angelo dott. Dell'

L'AVVENIRE D'ITALIA

La Regina Astrid

simbolo di grazia e di bontà

PARIGI, settembre (B. F.) — Tutti i tratti gli aneddoti che si possono spogliare nella troppo breve vita della Regina Astrid, drammaticamente spezzata dall'incidente automobilistico di Kussnacht, hanno la stessa caratteristica di grazia e di bontà, virtù che furono insieme quelle della Sovrana e quelle della sposa e che si ritrovano ad ogni passo di un'esistenza luminosamente semplice, nitida e pura nella quale sembrava non dovesse esservi posto per la tragedia.

E la tragedia è venuta invece, improvvisa e implacabile, concludendo con una visione cruenta e straziante il fulgido romanzo di colui che i suoi compatrioti avevano soprannominato la «Principessa Ragazza di Svezia» e che il Belgio aveva adottato col nome affettuoso e evocatore di «Principessa delle Nevi» prima che apparisse loro, quando fu ascesa al trono, come il simbolo di tutte le virtù sovrane e famigliari.

La Principessa delle Nevi
«Principessa Lontana», l'aveva anche chiamata romanticamente il borgomastro di Bruxelles il giorno del suo matrimonio col giovane Principe che doveva poi salire prematuramente al trono in seguito a un incidente non meno tragico di quello che, a due anni di distanza, precipitò nuovamente il Belgio nel lutto.

Questo matrimonio non aveva avuto nulla di politico e la ragione di Stato vi era rimasta estranea. Lo disse con squisita semplicità ai giornalisti il giorno in cui fu celebrato, la Regina Elisabetta: «È un matrimonio d'inclinazione; nessuna considerazione politica ha influito sulla sua conclusione».

L'amore soltanto aveva presieduto a quest'unione. Un amore casto e poetico sbocciato nella primavera del 1925, sotto il pallido cielo svedese.

Un giorno erano giunti in gran mistero alla Corte di Svezia il conte di Rethy e il conte di Rethy suo figlio. Il conte aveva scortato la Principessa, allora diciannovenne, in occasione di un suo precedente viaggio in Scandinavia. Ne aveva apprezzato la grazia, la semplicità, la serena esuberanza giovanile e desiderava rivederla, conoscerla meglio.

I due giovani si conobbero subito e s'amarono. Quando il conte di Rethy ritornò la primavera dell'anno seguente, poté svelare la sua vera identità. La Principessa Astrid aveva trovato lo sposo dei suoi sogni nella persona del Duca di Brabante, Principe ereditario del Belgio.

«Non sposerò un principe...»
Che un giorno sarebbe divenuta Regina, non lo vedeva certo e nemmeno lo immaginava quando al re le sue amiche d'infanzia confidavano sinceramente: «Non mi sposerò a un Principe. Unirò la mia vita a quella dell'uomo che mi amerà e che sarà da me amato: poco m'importa del resto».

I suoi giorni del resto erano semplici come sempre era stata la sua vita di fanciulla trascorsa nell'affettuosa intimità del castello familiare dello Strom. I genitori della Principessa, benché strettamente imparentati colla Casa regnante, non erano ricchi. L'educazione che le avevano impartita era quella di tutte le giovani svedesi di buona famiglia. Astrid, dopo aver frequentato le scuole secondarie pubbliche, aveva appreso le arti domestiche in uno dei tanti istituti del genere che esistono in Svezia, ed era poi entrata in un corpo di infermiere scolastiche, senza trascurare la musica e i suoi sport: due cose per le quali aveva una speciale predilezione.

Quest'educazione borghese l'aveva preparata alle virtù materne e famigliari in cui affise e che alla semplice e così bene armonizzata colla sua missione di sovrana soccorrevole e buona.

Prima della nascita del suo primo figlio, la giovane regina, il cui matrimonio col principe Leopoldo era stato benedetto nella cattedrale di Sainte-Gudule, dal Cardinale arcivescovo Vgn Roey, abitava la residenza modesta e appartata per i principetti del Belgio, che si trovava tutto lo slancio sincero della propria anima che l'insufficienza dello sposo amato aveva a poco a poco preda alla rivelazione della vera Fede.

Madre e sovrana
Quando era giunta nel Belgio, non conosceva né il francese né il fiammingo — le due lingue del paese — ma mise tanta buona volontà nell'apprenderle che pochi mesi dopo le parlava già ambedue correntemente.

Si occupava personalmente con cura gelosa dell'educazione dei propri bambini e i belgi non dimenticheranno mai la commovente e graziosa visione della loro regina che, come una qualunque mamma, conduceva a passeggio i piccoli principetti per le vie della capitale spingendo la carrozzella del suo ultimo nato.

Soprattutto essi conserveranno il ricordo del patetico gesto da lei compiuto quando, in occasione del recente festoso ingresso del Sovrano nella città di Liegi, la regina Astrid aveva voluto condurre con sé, all'insaputa di tutti, il piccolo principe di Liegi e, dal balcone dell'antico palazzo municipale, col volto illuminato di tenerezza e di materno orgoglio, lo aveva mostrato al popolo, sollevandolo sulle braccia.

Così ella aveva conquistato il cuore dei belgi che la vedevano accorrere pietosa e benefica ovunque vi fosse una miseria da soccorrere, un lutto da consolare, un caso di povertà da soccorrere, un caso di povertà da soccorrere, un caso di povertà da soccorrere.

La sua presenza rincuorava le famiglie colpite, il suo esempio stimolava la carità.

Aveva creato l'Opera della Regina a cui dedicava buona parte del suo tempo occupandosi personalmente dei casi più disgraziati, recandosi spesso a visitare i più miserabili tuguri.

Era adorna di tutte le qualità che più piacciono al popolo e il Belgio ne piange oggi la tragica morte con lagrime vere.

Pellegrinaggio di popolo nella camera ardente

il commosso omaggio del Principe Umberto

BRUXELLES, 2 pom. Continuarono, nelle forme più commoventi, le manifestazioni del cordoglio popolare. Per dar modo ai famigliari della defunta Regina di familiarizzare nell'intimità della veglia funebre era stato deciso di far interrompere l'inesistente omaggio di popolo: nonchè si è dovuto procedere a un prolungamento della sfilata immensa della folla, ammessa a rendere omaggio alla spoglia della Regina Astrid sfilata che si è prolungata per tutta la mattinata di oggi, data l'enorme massa di popolo che ha stazionato davanti al Palazzo reale per tutta la notte. Le porte del Palazzo saranno chiuse al pubblico questa sera alle ore 21.

Il Principe di Piemonte con il seguito è arrivato questa mattina a Bruxelles ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia, il quale ha accompagnato il Principe al Castello di Laeken, subito dopo il principe si è recato solo al Palazzo Reale di Bruxelles per rendere omaggio alla defunta Regina.

Eden sosta a Parigi in viaggio per Ginevra
LONDRA, 2 pom. Eden si incontra con Laval, mentre il Sottosegretario permanente al Foreign Office, Sir Robert Vansittart si è recato ieri ad Aix-les-Bains per conferire con Baldwin. E' probabile che anche Eden, prima di proseguire per Ginevra per la sessione che si inaugurerà il giorno 4, si rechi ad Aix-les-Bains.

Il nuovo colloquio Eden-Laval è considerato qui come un ultimo tentativo di conoscere le reali intenzioni francesi in merito al problema delle sanzioni, ma è generalmente ritenuto che la questione delle sanzioni stesse non sorgerà ancora a Ginevra: si ritiene in certi ambienti che la decisione italiana di formulare contro l'Abissinia una reale accusa, provocherà un rinvio di qualsiasi decisione sostanziale, se decisione vi potrà essere, il che sembra sempre più difficile.

E' evidente così che la Lega cercherà di lasciare la responsabilità della decisione in merito alla denuncia italiana, ad una Commissione o a qualche cosa del genere.

Le speranze inglesi sono ancora nella Francia, ma anche queste diventano ogni giorno più deboli.

L'articolo di Garvin sull'Observer di ieri, riassume alla vigilia del Consiglio le ragioni pratiche per le quali le sanzioni sono impossibili.

Garvin fa notare ai pacifisti come la loro malattia, che chiama «sanzionite», abbia fatto, se ve ne fosse stato bisogno, aumentare la determinazione italiana: pensare che l'Italia avesse imbastito un gigantesco bluff è il torto maggiore di questi pacifisti, ma non l'unico, poiché non guardando alle conseguenze hanno continuato ad assumere un tono di sfida all'Italia, dimenticandosi forse che non si può sfidare impunemente l'Italia fascista.

I sanzionisti hanno un cuore d'oro e una testa di piombo — dice Garvin — e insistono su sette ragioni per appoggiare le loro argomentazioni: la verità è esattamente l'opposto di quello che dovrebbero sostenere queste sette ragioni».

Garvin quindi enumera le sette ragioni dei pacifisti, controbattendole una per una. Alla argomentazione con cui i pacifisti sostengono che con le sanzioni si salva la pace, si salva la Lega, si salva la santità di trattati e la sicurezza collettiva, che le sanzioni sono nello interesse della Francia e che sono vitali agli interessi britannici e persino agli interessi italiani, Garvin risponde che le sanzioni allargheranno il campo della guerra, distruggeranno la Lega per l'abbandono dell'Italia, aggraveranno la violazione dei trattati, come il caso del Giappone, e infine che le sanzioni metterebbero la Francia e l'Austria alla mercé della Germania.

In quanto agli interessi britannici, Garvin risponde con l'obiezione che ne seguirebbe in caso di guerra; e infine per i cosiddetti interessi italiani, Garvin ammonisce i pacifisti del pericolo di adoperare un linguaggio simile con una grande Potenza.

«Meglio per i nostri Ministri il fronte alla realtà e abbandonare il compromesso. Meglio quindi riconoscere che il conflitto italo-abissino non può essere controllato da Ginevra, come non è stata controllata la guerra del Chaco, e dichiarare in fine che quando non si può evitare una guerra, il compito principale della Lega è quello di localizzare la guerra e di estenderla. Pure ammettendo che la Lega non può operare come forza di coerenza, si cerchi di mantenerla in vita, puntando verso una sua efficace riforma dal punto di vista europeo e coloniale».

Il Sunday Chronicle pubblicava un omaggio alla salma della Regina defunta.

Malgrado la terribile scossa subita dal Re, il suo stato di salute rimane abbastanza soddisfacente. La frattura della 6.a costola che è stata rilevata in seguito al fatale accidente, non presenta nessuna complicazione e le altre ferite vanno migliorando sensibilmente.

Lungo le vie dove dovrà passare il corteo si stanno costruendo delle barriere di legno, dietro cui dovrà sostare il popolo.

Ieri mattina provenienti da Stoccolma sono anche giunti a Bruxelles i genitori dell'estinta: il Principe Carlo di Svezia e la Principessa Ingeborg accompagnati dal fratello Principe Carlo. Insieme viaggiano il Principe ereditario Olaf di Norvegia, che viene in rappresentanza del Re, e la moeressa Principessa Maria sorella della defunta. Erano ad attenderli alla stazione il Principe Axen di Danimarca e il Principe Bertil di Svezia.

L'arrivo dei genitori e dei più stretti parenti della Regina, avvenuto senza alcun apparato protocolle, ha dato luogo ad una scena delle più commoventi. Condotti immediatamente alla Regina, dove poterono momentaneamente sedersi, essi si sono accesi sull'incognito, tutti con lo stesso tempo di guerra, 9.0 Canazza Aldo di Solesino a 3', 10.0 Mara Enrico di Busto Arsizio a ruota; 11.0 Bergamaschi Vasco di San Giacomo Segnate, rialzato; 12.0 Fraccolombardi Antonio di S. Michele Extra a 5', 13.0 Oggero Domenico di Torino; 14.0 Nocentini Radames di Ponte a Ema; 15.0 Sessa Giacinto di Varese; 16.0 Pesenti Antonio di Zogno; 17.0 Fantini Walter di S. Bartolomeo in Bosco.

Dopo il Giro del Veneto, la classifica del campionato resta così stabilita:

1.0 Lecco; 2.0 Bini; 3.0 Bartali; 4.0 Olmo; 5.0 Martano; 6.0 Cipriani; 7.0 Gerini; 8.0 Cazzulani; 9.0 Vignoli; 10.0 Bergamaschi; 11.0 Gatti; 12.0 Gotti; 13.0 Gatti; 14.0 Gatti; 15.0 Gatti; 16.0 Gatti; 17.0 Gatti; 18.0 Gatti; 19.0 Gatti; 20.0 Gatti.

CRONACA SPORTIVA

Il Giro del Veneto vinto da Learco Guerra

PADOVA, 2 pom. Il Giro del Veneto ha avuto uno svolgimento assai movimentato per merito dei giovani Gerini e Balli. Il duello Guerra-Bartali si è risolto in favore del mantovano che ha dimostrato, in questa corsa, di essere il migliore. Olmo si è ritirato per incidenti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.0 Guerra Learco di Mantova, in 9.11' a compiere i Km. 270 del percorso alla media oraria di chilometri 29.40.

2.0 Bini Aldo di Prato a una macchina; 3.0 Cazzulani Giovanni di Milano a ruota;

4.0 Bartali Gino di Ponte a Ema a mezza macchina; 5.0 Gotti Giovanni di Sordani; 6.0 Vignoli Adriano di Bologna; 7.0 Gerini Rinaldo di La Spezia; 8.0 Generali Walter di Crevalcore (primo degli indipendenti), tutti con lo stesso tempo di Guerra; 9.0 Canazza Aldo di Solesino a 3'; 10.0 Mara Enrico di Busto Arsizio a ruota; 11.0 Bergamaschi Vasco di San Giacomo Segnate, rialzato; 12.0 Fraccolombardi Antonio di S. Michele Extra a 5'; 13.0 Oggero Domenico di Torino; 14.0 Nocentini Radames di Ponte a Ema; 15.0 Sessa Giacinto di Varese; 16.0 Pesenti Antonio di Zogno; 17.0 Fantini Walter di S. Bartolomeo in Bosco.

Assai doloroso è stato l'incontro col Sovrano, che li ha ricevuti subito dopo. Poi giunse a Palazzo Reale la Duchessa di Vendôme, sorella del Re Alberto. Il Principe Carlo conte di Flandra era andato a incontrare alla stazione del Nord. Sono giunti anche la Principessa Stefania figlia secondogenita di Leopoldo II, la Principessa Napoleone e altri augusti personaggi che da ogni parte d'Europa portavano allo sventurato Re Leopoldo una parola di affettuoso conforto.

Si apprende che sarà eretto un monumento nel punto in cui la Regina Astrid ha esalato l'ultimo respiro.

La Coppa del Fascio primogenito
MILANO, 2 pom. Su un percorso di 204 chilometri si è disputata domenica sulla strada lombarda la corsa per la coppa del Fascio primogenito. Vi hanno preso parte 93 corridori indipendenti e 61 lettrati. La corsa che ha avuto uno svolgimento veloce, è stata vinta in velocità da Carabelli del Gruppo Rionale «Cesare Battisti» alla media di Km. 37; 2.0 Merlini, stesso gruppo; 3.0 Ghisalbetti della Società sportiva Focesi; 4.0 Nossenti, stessa società.

Il francese Rinaldi vince il Giro della Svizzera
ZURIGO, 2 pom. L'ultima tappa del Giro della Svizzera ha visto il successo di Buchi, il quale ha così riempito di gioia il pubblico dei suoi compatrioti. Mealli si è classificato quinto.

Con la sesta tappa la classifica generale ha dato vincitore della competizione il francese Rinaldi, seguito da Amberg e da Granier. Il nostro Romagnoli si è classificato quarto.

La Svizzera ha vinto la classifica per nazioni.

Barral è stato buon secondo nella classifica dei migliori scalatori vinta dal Francese Benoit Faure.

Le partite di preparazione
Domenica scorsa si sono disputate in Italia varie partite di preparazione per l'imminente apertura del campionato.

Ecco l'elenco dei risultati:

A MILANO: Ambrosiana e Milan 2-2
A GENOVA: Genova e Lazio 2-4
A SANREMO: Sampierdarena batte Sanremo 3-0.

A ANCONA: Reggiana b. Anconitana 2-1
A BIRMI: Libertas e Modena 1-1.
ROMA: Roma b. C.S. Jugoslavia 5-0
A NAPOLI: Napoli e Nemezi 0-0.
A FIUME: Fiumana b. Vicenza 8-4.
A PISA: Pisa e Pistoiese 2-2.
A MANTOVA: Brescia b. Mantova 4-0.
A FANO: Juventus Fano b. Pro Calcio 1-0.

A PARMA: Parma e Piacenza 1-1.
A VERONA: Verona b. Verona 3-2.
A SAVONA: Savona e Cornigliano 2-2.
A CREMONA: Venezia b. Cremonese 3-1.
A ROVIGO: Rovigo b. Spal 4-0.

Cesarini va in America
TORINO, 2 pom. Nel campo sportivo, specialmente del gioco del calcio, si parla molto del caso Cesarini, il nostro famoso giocatore, le cui vicende movimentate degli ultimi tempi, sono note, e alla vigilia di partire per l'America. La causa che laggiù lo chiama è la malattia di sua madre, che notizie recentissime assicurano davvero in stato grave, si da giustificare la visita figlio.

Il collegio dei prelati per andarsene in America, onde giocare in qualche grande squadra argentina, migliorando la sua posizione economica: però si osserva da alcuni che non è facile per ora trovare in Argentina una posizione eminente per Cesarini, essendo i posti a lui convenienti già tutti coperti.

Altri ancora dicono che Cesarini vada in America soltanto per liberarsi degli impegni che ha con la Juventus ed una volta libero arruolarsi in una squadra francese, con la quale avrebbe già avuto delle trattative. In questo caso però si farebbe notare che la Federazione italiana giuoco del calcio potrebbe colpire colla negazione del necessario «nulla osta» per essere ammessi del genere di quella annunciata oggi.

L'Agenzia Reuter ha diramato poi stasera il seguente comunicato: «Il Governo di S. M. Britannica non ha ancora ricevuto conferma della notizia apparsa nella stampa di diritti di sfruttamento in Abissinia, esso ha tuttavia ritenuto necessario informare il Ministro di S. M. Britannica ad Addis Abeba che tale concessione dovrebbe formare oggetto di consultazione preliminare secondo gli accordi dell'Accordo Tripartito del 1906 tra il Governo Britannico, il Governo Italiano e quello Francese. In tale circostanza Sir S. Barton è stato autorizzato, se la notizia è esatta, ad informare l'Imperatore che il Governo di S. M. deve per parte sua consigliarlo a revocare tale concessione».

La concessione del petrolio abissino
LONDRA, 2 pom. «Negli ambienti ufficiali si pone in rilievo che è stato chiaramente espresso a più riprese che il Governo britannico non ha alcun interesse economico imperiale in Etiopia, ad eccezione del lago Tsana, e che Eden stesso ha dichiarato ai Comuni il 9 luglio scorso che il Governo Britannico ha informato quello Etiopico che il Governo britannico avrebbe favorito l'aggiornamento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura che avesse potuto aggravare la controversia attuale tra l'Italia e l'Etiopia nel momento in cui si sta facendo il meglio per arrivare ad una soluzione di essa. Quantunque preoccupato degli interessi dell'Egitto e del Sudan e del bacino superiore del Nilo Azzurro, il Governo britannico si accontenta di attendere un momento di qualunque accordo per la ragione che esso non desiderava prendere alcuna misura